



Rassegna Stampa

di Giovedì 5 giugno 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
16	Nuova Scintilla	08/06/2025	<i>Delta: nuove risorse</i>	3
16	Nuova Scintilla	08/06/2025	<i>Fermare l'invasione nutrie</i>	4
3	Voce Isontina	07/06/2025	<i>Festa dei Popoli, occasione di conoscenza</i>	5
20	Gazzetta di Parma	05/06/2025	<i>Bonifica, sono partiti i lavori di sfalcio dei canali nel territorio di pianura</i>	7
VI/VII	Gazzetta di Reggio	05/06/2025	<i>Inserito - Musica e solidarieta' la cifra del weekend</i>	8
13	Il Gazzettino - Ed. Padova	05/06/2025	<i>Sicurezza idraulica, al via i lavori sullo scolo Scolauro</i>	10
2	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	05/06/2025	<i>Contro le nutrie DI arrivo 163 mila curo</i>	11
7	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	05/06/2025	<i>Ingegneri alla scoperta del Delta e della Bonifica</i>	12
13	Il Gazzettino Nuovo	05/06/2025	<i>Cavriana, e' stata inaugurata la vasca di laminazione</i>	13
33+36	Il Messaggero - Ed. Latina	05/06/2025	<i>Tecnologia australiana contro la siccita'</i>	14
29	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	05/06/2025	<i>Conservatorio e Bonifica, una grande armonia L'arpa sara' protagonista a Palazzo Naselli Cri</i>	16
1+7	La Nazione - Ed. Empoli	05/06/2025	<i>Rischio alluvione I progetti da realizzare</i>	17
37	La Nuova Ferrara	05/06/2025	<i>Palazzo Naselli Crispi con l'arpa Sulle note di Spohr, Rota e Debussy</i>	18
1+2/3	La Repubblica - Ed. Palermo	05/06/2025	<i>Il grande patto di Sala d'Ercole passa la manovra da 50 milioni (A.Sabella)</i>	19
26	La Tribuna di Treviso	05/06/2025	<i>Gerolimetto: "I bacini di lammazione a Be a Venezia e in zona Barbesin"</i>	22
19	La Voce di Rovigo	05/06/2025	<i>Studenti a lezione di bonifica</i>	23
11	Latina Editoriale Oggi	05/06/2025	<i>Siccita' arriva la prima paratoia Flumegate</i>	24
38	Le Guide de Il Sole 24 Ore (Il Sole 24 Ore)	05/06/2025	<i>Crisi idrica in Italia, gia' suona l'allarme</i>	25
41	Le Guide de Il Sole 24 Ore (Il Sole 24 Ore)	05/06/2025	<i>In Molise, diga senza tubo. In Puglia, danni all'agricoltura</i>	26
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Arezzo24.net	05/06/2025	<i>Ancora plastiche in Arno: triste bottino dei volontari</i>	27
	Arezzo24.net	05/06/2025	<i>Toscana laboratorio contro l'abbandono delle plastiche nei corsi d'acqua. Ad Arezzo il primo Museo d</i>	29
	BlogSicilia.it	05/06/2025	<i>Piovono 50 milioni sulla Sicilia, vola senza manette la manovrina del governo Schifani, sconfitti i</i>	31
	Cacciapassione.com	05/06/2025	<i>Controllo delle nutrie: in Polesine via libera al finanziamento per labbattimento controllato</i>	36
	Ilgiornalnuovo.it	05/06/2025	<i>CASSINO Stagione irrigua ANBI, prorogati i termini per le domande</i>	38
	Ilrestodelcarlino.it	05/06/2025	<i>Conservatorio e Bonifica, una grande armonia. L'arpa sara' protagonista a Palazzo Naselli Crispi</i>	40
	Lamescolanza.com	05/06/2025	<i>Inferno di caldo e siccita': la Sicilia verso i 40 gradi, il Sud Italia in ginocchio per la sete</i>	42
	Lanazione.it	05/06/2025	<i>Giornata mondiale dell'ambiente, ancora plastiche in Arno</i>	46
	Liritv.it	05/06/2025	<i>ANBI LAZIO: AL CONSORZIO DI BONIFICA VALLE DEL LIRI DI CASSINO PROROGATI I TERMINI PER ACQUISIRE LE</i>	48
	Maremmanews.it	05/06/2025	<i>Il Presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud in visita a Castell'Azzara per la situazione i</i>	49
	Meteoweb.eu	05/06/2025	<i>Meteo e Clima, ANBI: la Sicilia sfondera' il muro dei +40°C, mentre i campi di Puglia e Basilicata g</i>	50
	Padovanews.it	05/06/2025	<i>Nutrie, convenzione Regione Consorzi di Bonifica per operazioni di controllo ed eradicazione</i>	54
	Tg24.info	05/06/2025	<i>Sora si prepara a Ciociaria in Festa: unesplosione di arte, musica e movimento in Piazza Santa Resti</i>	56
	Valdarno24.it	05/06/2025	<i>Giornata Mondiale dell'Ambiente: l'Arno restituisce ancora plastica e rifiuti. Decine di sacchi racc</i>	58

CA' VENDRAMIN. MUSEO REGIONALE DELLA BONIFICA

Delta: nuove risorse

Sostenere progetti e finanziamenti per una rimessa in moto globale

“Delta, lagune, aree costiere: una nuova sostenibilità ambientale, economica e sociale” questo il tema trattato nel convegno al museo regionale della bonifica di Ca' Vendramin, in occasione della settimana della sostenibilità del Delta del Po. Erano presenti i massimi esponenti del consorzio di Bonifica Delta Po con la, presidente Virginia Taschini e il direttore Rodolfo Laurenti, l'Anbi nazionale con Francesco Vincenzi e regionale con Alex Vantini, l'ass. regionale Corazzari; le associazioni di categoria agricole e della pesca. Nel corso del convegno, l'ass. regionale al territorio, Cristiano Corazzari ha informato i presenti che, grazie a nuove risorse FSC 2021/2027 stanziare dalla Regione Veneto per il progetto “Interventi per la vivificazione degli ambienti lagunari del Delta del Po” per le lagune di Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle sono a disposizione 14 milioni di euro gestiti dal Consorzio di Bonifica Delta del Po quale aiuto fondamentale con finalità ambientali, paesaggistiche, economiche e sociali. Un grande piano che prenderà il via entro l'estate e che si tradurrà in sei anni (dal 2026 al 2031) di lavori suddivisi su più lotti funzionali, nei quali saranno coinvolte le lagune di Caleri, Marinetta e Vallona, Barbamarco, Basson e Canarin, Scardovari, cioè parte degli 8844 ettari di lagune del Delta del Po. I Consorzi di bonifica - è stato più volte ribadito - sono “presidi del territorio” collegando l'agricoltura e i cittadini, strategia e rete in squadra. Tali risorse sono preminenti per uno sviluppo sostenibile e per rispondere alle giuste richieste che da troppo tempo provengono sia dal mondo agricolo che da quello della pesca.

Le dichiarazioni.

Con un grafico il direttore del consorzio di bonifica, Rodolfo Laurenti, così spiega: “Al picco dei finanziamenti regionali per la manutenzione delle lagune di Scardovari, Canarin, Barbamarco fa seguito un picco di produttività; al crollo dei finanziamenti, fa seguito un calo progressivo della produttività. Ecco dunque che le nuove risorse FSC 2021-2027 stanziare dalla Regione del Veneto per il progetto ‘Interventi per la vivificazione degli ambienti lagunari del Delta del Po’ rappresentano per le lagune di Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle un aiuto fondamentale con finalità ambientali, paesaggistiche, economiche e sociali. Si tratta di 14 milioni di euro,



voluti dall'assessore regionale Cristiano Corazzari, che verranno gestiti dal Consorzio di Bonifica Delta del Po in qualità di soggetto attuatore per l'escavo di nuovi canali, il ripristino di canali già esistenti, il consolidamento, la ridefinizione e la realizzazione ex novo di barene. Un grande piano, già avviato nella fase di assegnazione dei rilievi che entrerà nella fase di progettazione entro l'estate e che si tradurrà in sei anni, dal 2026 al 2031, di lavori suddivisi su più lotti funzionali. Coinvolge le lagune di Caleri, Marinetta e Vallona, Barbamarco, Basson, Canarin, Scardovari”. Ed è lo stesso assessore Corazzari che evidenzia che la situazione di oggi, in cui manca il lavoro per i fatti già noti, con questo provvedimento di ripristino degli ambiti lagunari richiede un approccio flessibile che tenga conto di molti aspetti e il consorzio di Bonifica rientra nell'essenza del suo essere. Gli fa eco Virginia Taschini presidente del Consorzio soddisfatta per questo riconoscimento che mette le ali alle già riconosciute capacità operative del consorzio con interventi in ambiti estremamente delicati e una visione ecosistemica come quella che viene svolta ogni giorno nel lavoro di manutenzione idraulica nelle aree urbane e rurali. “Non c'è sostenibilità ambientale senza sostenibilità economica delle attività produttive, spiega il presidente Anbi Alex Vantini: intervenendo in contesti complessi come gli ambiti lagunari il sistema della bonifica si conferma come custode di tutto il Veneto”. Il presidente nazionale di Anbi Francesco Vincenzi: “Serve un modello economico che ponga al centro la valorizzazione dei territori, la bonifica sarà centrale per la capacità di operare in ogni contesto ambientale”. Presenti le associazioni di categoria, Coldiretti, Cia e Agricoltori e la dott. Milinari di Uop e Gestione ittica della Regione Veneta.

L. Zanetti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CONVENZIONE FRA CONSORZI DI BONIFICA E REGIONE

Fermare l'invasione nutrie

Con la firma della convenzione tra la Regione del Veneto e i consorzi di Bonifica entra nella fase operativa il nuovo progetto sperimentale voluto dall'amministrazione Regionale finalizzato ad aumentare l'efficacia delle azioni di controllo ed eradicazione della nutria sull'intero territorio regionale. Quest'anno il progetto è finanziato con 500 mila euro, è la prima tranche di un programma di spesa che si dovrà sviluppare nell'ambito del triennio 2025-2027 con una dotazione complessiva di 1,5 milioni di euro: 500 mila euro per ciascuna annualità. La novità è la scelta di attivare un progetto unitario su tutto il territorio regionale, coordinato dalla Regione del Veneto, che affida un ruolo da protagonisti ai consorzi di Bonifica e alle autorità di bacino, custodi dei corsi d'acqua interni, col fine di ottimizzare gli sforzi per combattere la nutria, specie particolarmente dannosa per l'ambiente in particolare per la tenuta idrogeologica del territorio in caso di eventi meteorologici estremi. Il progetto è stato presentato a fine maggio nella sede della Regione del Veneto a Mestre, presenti i Consorzi Acque Risorgive, Adige Euganeo, Adige Po, Alta Pianura Veneta, Bacchiglione, Delta Po, Piave, Veneto Orientale, Veronese, oltre ad Anbi Veneto, Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Confederazione Agricola e agroalimentare del Veneto. "La nutria è una specie che ha avuto una enorme espansione in Veneto, trovando il suo habitat ideale in un territorio caratterizzato dall'ampio numero di corsi d'acqua, ed è sotto gli occhi di tutti l'impatto dannoso che provoca, tra il pericolo per la tenuta degli argini e la devastazione delle colture -spiega l'assessore alla caccia Cristiano Corazzari -. Sono 60 mila gli abbattimenti annui nel territorio regionale, una goccia nel mare rispetto alla numerosità di questa specie. Le province più colpite sono quelle di Verona e Rovigo che nel 2023 hanno registrato rispettivamente 35.603 e 22.263 capi abbattuti. La situazione diventa



sempre più critica ed è per questo che la Regione ha scelto di intervenire con questo progetto sperimentale che punta a incrementare gli abbattimenti e ad avere un maggior controllo sulla distribuzione e sugli effetti della specie sul territorio. I consorzi di Bonifica attivi sul territorio regionale diventano soggetti attuatori privilegiati del Piano regionale di controllo della nutria, piano già approvato nel 2021, con il compito di comporre e gestire le squadre degli operatori abilitati al controllo, favorendo il raccordo operativo con la Polizia Provinciale, di organizzare lo smaltimento delle carcasse, di raccogliere ed elaborare le informazioni sui capi catturati". La seconda novità introdotta dal progetto è l'assegnazione di contributi forfettari a favore degli operatori volontari impegnati nelle operazioni di controllo. Comprendono un'indennità chilometrica, un rimborso per le cartucce utilizzate, e un corrispettivo di 3 euro per ogni capo abbattuto e consegnato al centro di stoccaggio. Verrà premiato chi conferirà almeno dieci capi a uscita. Inoltre è previsto che tra i costi a rimborso siano ricompresi quelli assicurativi, la tassa sul porto d'armi, l'iscrizione annuale all'Atc o al Ca e quelli per l'acquisto di alcune dotazioni antinfortunistiche funzionali all'esercizio delle attività di controllo. Il piano prevede infine, in capo ad Anbi Veneto, l'associazione regionale che riunisce i consorzi di Bonifica, il compito di raccogliere i dati per elaborare un report su scala regionale che scatti un'istantanea circa l'avanzamento degli interventi in Veneto.

Sabato 21 alle 18 la Santa messa multilingue presso la chiesa dei SS. Pietro e Paolo a Staranzano



MOMENTO DI FESTA IN UNA DELL'ASSATE EDIZIO

Selina Trevisan

Ritorna la Festa diocesana dei Popoli, che vuole essere appunto festa di tutte le genti, dello stare insieme, della conoscenza e della condivisione. Giunta alla 19^a edizione, la Festa dei Popoli - in programma il 20 e 21 giugno - sarà ospitata per il secondo anno dalla Parrocchia di Staranzano, acquisendo però quest'anno anche un carattere itinerante. Infatti, in collaborazione con le parrocchie delle Unità Pastorali del mandamento, i giorni che precederanno la celebrazione vera e propria della Festa saranno caratterizzati dai "Dialoghi prima della Festa", occasioni di dibattito, confronto e approfondimento. A partire dal tema principale proposto per la 19^a Festa diocesana dei Popoli, "Costruire integrazione, promuovere pace", si dialogherà il 6 giugno a Monfalcone, presso l'Oratorio "mons. Foschian" alle 18.30 su "Educare giovani e adulti all'integrazione". Ne parleranno don Vincenzo Salerno docente all'Università Salesiana di Mestre e direttore dell'opera salesiana di Gorizia, Alessandro Tomba, direttore risorse umane Roncadin e Stella Ramollari, formatrice e mediatrice culturale, moderati dal giornalista Guido Baggi. Si proseguirà quindi il 13 giugno, sempre a Monfalcone ma stavolta ospiti dell'Oratorio San Michele; alle ore 18.30 ci si addenterà nel mondo del lavoro con "L'integrazione dei lavoratori stranieri: esperienze a confronto", insieme a Massimiliano Ciarrocchi, direttore generale Confindustria Alto Adriatico, padre Giovanni La Manna, direttore di

Caritas diocesana Trieste ed ex presidente del Centro Astalli di Roma e Alessandro Vescovini, presidente SBE VARVIT. A moderare l'incontro Mauro Ungaro, direttore di Voce Isontina. Dialogo successivo il 14 giugno a Ronchi dei Legionari, presso il Consorzio di Bonifica: alle 19.30 si parlerà di comunicazione con Matteo Liut, giornalista di Avvenire e padre Gianromano Gnesotto, giornalista ex direttore del mensile "L'emigrato", chiamati a confrontarsi su "L'influenza dei mass media sulla "paura" del diverso", moderati da Selina Trevisan, giornalista di Voce Isontina. Lunedì 16 giugno sarà San Canzian d'Isonzo, presso l'Oratorio Santi Canziani Martiri, ad ospitare, alle 18.30, "Lo Sport come strumento per promuovere l'inclusione sociale" con Giorgio Brandolin, ex presidente CONI Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia, Claudio Bardini, docente presso l'Università degli Studi di Udine e Marco Pizzo, docente in Scienze motorie a Monfalcone. A moderare l'incontro il giornalista Roberto Collini. Le riflessioni, gli interrogativi, le opinioni ed eventuali suggerimenti e proposte maturati in questi incontri, verranno riportati nel dibattito finale a Staranzano venerdì 20 giugno alle 19.30 dal titolo "Percorsi per costruire integrazione, promuovere pace". Presenti il giornalista Salvatore Ferrara de Il Goriziano e mons. Giancarlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio e presidente della Fondazione Migrantes, moderati dalla giornalista Gioia Meloni. In quest'occasione verranno invitati anche i sindaci dei principali comuni interessati - Monfalcone, Staranzano, San Canzian d'Isonzo e Ronchi dei Legionari - allo scopo di presentare la situazione di ogni singola comunità:

come è avvertita dalla popolazione locale, come l'amministrazione sta provvedendo (e affrontando) e come spera di operare in futuro. Infine saranno invitati uno o più rappresentanti dei gruppi etnici presenti, per proporre il punto di vista degli immigrati sulla situazione. Sempre il 20 giugno "Comincia la festa" alle ore 21 con una "serata pizza" presso l'oratorio Stalle Rosse a Staranzano. Il giorno successivo, sabato 21, alle 16.30 si snoderà lungo le vie della cittadina la "Passeggiata per la pace", che si concluderà alle 18 con la Santa messa multilingue presso la chiesa dei Santi Pietro e Paolo. Per concludere l'edizione, il tradizionale momento di condivisione con "Incontrare gli altri: degustazione di piatti multietnici e spettacoli folcloristici", ospitato presso l'Oratorio dalle 19.30. La Festa dei Popoli 2025 è stata presentata da don Valter Milocco, incaricato diocesano per Fondazione Migrantes, don Paolo Zuttion, decano e parroco dell'UP Monfalcone - Staranzano, don Flavio Zanetti, parroco dell'UP Monfalconese e monsignor Ignazio Sudoso, parroco dell'UP Ronchi dei Legionari. Accanto a loro anche Adalberto Chimera, vicedirettore di Caritas diocesana. Collaborazione, fratellanza, condivisione e ascolto le parole chiave emerse e sottolineate durante gli interventi di ciascuno. Alla presentazione hanno preso parte anche il sindaco di Staranzano, Marco Fragiaco, l'assessore comunale all'Istruzione Giuseppina Gambin e il consigliere regionale Enrico Bullian. La Festa diocesana dei Popoli è promossa da Fondazione Migrantes Gorizia, Caritas diocesana di Gorizia e Parrocchia dei SS Pietro e Paolo di Staranzano in collaborazione con le

Unità Pastorali di Monfalcone -
Staranzano, Monfalcone, Ronchi dei

Legionari, San Canzian d'Isonzo -

Turriaco e con il supporto di Circolo
NOI Stalle Rosse APS e Circolo ACLI
Mons. F. Plet APS.

*I giorni che precederanno
i festeggiamenti veri e propri
saranno caratterizzati
dai "Dialoghi prima della Festa",
occasioni di dibattito, confronto
e approfondimento*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Sicurezza idraulica L'importo complessivo degli interventi è di 1 milione di euro

Bonifica, sono partiti i lavori di sfalcio dei canali nel territorio di pianura

Al via il servizio di sfalcio dei canali consortili nel territorio di pianura: la Bonifica Parmense, coadiuvata anche da personale esterno, interverrà grazie all'ausilio di 16 mezzi fra escavatori e trattori, dotati di trincia e benna falciante, nel primo periodo in calendario, quello primaverile-estivo (il secondo intervento sarà effettuato nel periodo autunnale, mentre saranno eseguiti interventi in un terzo periodo, quello estivo, solo su quei canali che presenteranno particolari esigenze idrauliche o irrigue). L'importo complessivo degli interventi è finanziato dal Consor-



Sfalcio
Un escavatore al lavoro in un canale.

zio per 1 milione di euro e i lavori riguarderanno l'intera rete di canalizzazioni, oltre 1500 km.

Nel dettaglio, le operazioni di sfalcio e decespugliamento saranno effettuate lungo i cavi con-

sorziali dei seguenti bacini: «Stirone-Ongina», che coinvolge i Comuni di Busseto, Polesine Zibello, Roccabianca e Soragna per oltre 500 chilometri di complessiva lunghezza sfalcibili; «Parma-Taro», comprendente parte del territorio di Colorno e i Comuni di Sissa Trecasali, Torrile e una porzione della Città di Parma per oltre 400 chilometri sfalcibili; «Enza-Parma», lungo il territorio dei Comuni di Sorbolo Mezzani e parte di Colorno e Parma per oltre 400 chilometri soggetti a sfalcio; «Taro-Stirone», in cui rientrano i canali di Fontanellato, Fontevivo, Medesano, Noceto

e San Secondo Parmense per più di 300 chilometri sfalcibili.

«L'avvio dei lavori di sfalci e decespugliamento lungo i canali consortili, effettuati dal Consorzio, vede la suddivisione degli interventi lungo i quattro Bacini di Bonifica Consorzio di Bonifica del territorio per l'importo complessivo di un milione di euro - ha sottolineato la presidente della Bonifica Parmense Francesca Mantelli -. A questa prima parte di operazioni ne seguirà poi una seconda in autunno, prima della stagione delle piogge».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Musica e solidarietà la cifra del weekend

Oggi concerto d'arpa a Palazzo Naselli Crispi
Rockafe, serate fino a domenica a Malborghetto

Riflettori accesi sul fine settimana ferrarese. Ultimo settimana per Rockafe a Malborghetto di Boara poi serata di beneficenza e spettacolo al chiostro di Santo Spirito e oggi musica a Palazzo Naselli Crispi. Ma andiamo con ordine e partiamo proprio da qui.

Classica Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del conservatorio di Ferrara, realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, a Palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio, situato in via Borgo dei Leoni. Alle 17.30 l'arpa sarà la protagonista del concerto e si presenterà sia come solista che nel repertorio da camera e d'orchestra. Si comincia con Concerto per arpa in la maggiore di Karl Ditters von Dittersdorf (1739-1799) e si prosegue con la Fantasia in

do minore op. 35 di Louis Spohr (1784-1859).

Il programma continua con La Sarabanda e Toccata di Nino Rota (1911-1979) e si chiude con la Sonata per flauto viola ed arpa di Claude Debussy (1862-1918). Un'ora prima del concerto, e dunque alle 16.30, sarà possibile partecipare a una visita guidata gratuita del palazzo. Per informazioni e prenotazioni: tel. 333.8043626.

Malborghetto Il sipario calerà sul Rockafe domenica 8 giugno con il concerto dei 60 Lire, ma prima ci sarà ancora tanto da vedere (e da sentire). Questa sera è tempo di sfide con la finale del concorso "Memorial P. Lacetti", che vedrà sei band emergenti contendersi i tre premi in palio: The Taste, The Dark Rainbows, Macheda, Foxtrot, Guida Galattica e Iron Punch. Domani tocca alla storia: gli Strike tornano

sul palco con il tour celebrativo "1986/89: Le Origini". Ad aprire la serata ci saranno gli Antimonio, mentre il dj set dei Beat Boat accompagnerà il pubblico fino a notte fonda. Sabato arriva uno degli ospiti più attesi: Cimini, cantautore calabrese ormai bolognese d'adozione, porta il suo "Tragico Tour 2025" a Malborghetto. In apertura Toyo, altro talento in ascesa. La chiusura, domenica 8, è affidata all'energia dei 60 Lire con il loro "#iragazzidellaviagi luck tour", anticipati sul palco dai Sixteen Tones. Come sempre, a fare da cornice musicale, gli stand gastronomici della sagra: un'occasione perfetta per godersi musica dal vivo, buon cibo e l'atmosfera unica di Rockafe.

Ado's Got Talent Domani alle 19.30 appuntamento al chiostro di Santo Spirito, in via Mortara 98 a Ferrara con Ado's Got Talent. «Si tratta

di una delle manifestazioni più accattivanti che organizziamo – aveva spiegato Gisella Rossi presidente Ado – durante la quale si potrà anche cenare ed assistere così comodamente allo spettacolo durante il quale ballerini, cantanti, imitatori e musicisti si esibiranno per un massimo di 5 minuti davanti a 7 giurati che dovranno poi valutare la capacità di ogni aspirante artista formulando al termine una classifica di tre vincitori». Le iscrizioni e l'ingresso per assistere alla serata sono libere mentre per la cena con menù alla carta, (cappellacci, piadine, patatine, dolci, gelati), è necessario contattare il numero di telefono 0532.972400. I componenti della giuria saranno Gisella Rossi, Sabina Mirabella, Matteo Cristofori, Roberta Marrelli, Mauro Padovani, Mirco Turra e Cristina Coletti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al chiostro
di Santo Spirito
domani sera torna
Ado's Got Talent
Divertimento
e beneficenza
si incontrano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Sicurezza idraulica, al via i lavori sullo scolo Scolauro

►L'intervento prevede anche la demolizione e ricostruzione del ponte

MESTRINO

Al via i lavori a Mestrino sullo scolo Scolauro, che interessano la messa in sicurezza idraulica del canale, con interventi previsti anche sul ponte stradale. I lavori hanno avuto inizio con la sottoscrizione di una convenzione tra il Consorzio di Bonifica Brenta e il Comune, accordo che ha visto, in questi giorni, i mezzi impegnati lungo lo scolo in corrispondenza delle vie Gazzo, Levico e Filzi a ridosso degli impianti di calcio. Gli interventi sul canale riguardano la demolizio-

ne e la ricostruzione del ponte stradale in prossimità della strada comunale tra le vie Gazzo e Levico, qui saranno impiegati elementi in cemento armato per carichi di prima categoria di una lunghezza complessiva di circa 20 metri. Verrà inoltre realizzato un nuovo ponticello ciclo-pedonale con la posa di due elementi scatolari di uguali dimensioni per una larghezza di 3,20 metri, e si procederà con la riprofilatura dello scolo Scolauro per una lunghezza di circa 220 metri.

Gli interventi sui manufatti si sono resi necessari per la messa in sicurezza idraulica dello scolo e per la sicurezza viabilistica, mentre la riprofilatura dello scolo, che verrà eseguita per ultima, si rende necessaria per la presenza di numerose nutrie che



IL CANTIERE Lo scolo Scolauro

provocano periodicamente erosioni e buchi nella sponda in terra, causando importanti occlusioni del deflusso idraulico. Al momento i lavori prevedono la realizzazione di una strada parallela allo scolo, un'opera provvisoria e strettamente legata all'intervento, è stato demolito il ponticello stradale in corrispondenza di via Gazzo e via Levico, sono stati installati due impianti di drenaggio delle acque per consentire la costruzione delle platee di fondazione necessarie per la realizzazione del ponte stradale e per la realizzazione del ponticello ad uso ciclo-pedonale, ed è in corso lo scavo in sezione per il getto delle fondazioni. La conclusione dei lavori è prevista entro la fine di giugno.

Barbara Turetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Contro le nutrie in arrivo 163 mila euro

IL PIANO

ROVIGO In Polesine arrivano 163mila euro all'anno, da qui al 2027, nell'ambito del Piano regionale di controllo della nutria. A tal riguardo sono state siglate delle convenzioni per un abbattimento preciso e puntuale fra la Regione Veneto e i Consorzi di bonifica Adige Po, cui sono stati destinati 109mila euro all'anno, e Delta Po, 54mila euro all'anno. Secondo Cia Rovigo - che da tempo segnala le criticità riconducibili a tali esemplari, devastano le arginature mettendo a rischio l'incolumità degli agricoltori, nonché creano dei problemi in termini di sicurezza idraulica - non esistono dei numeri certi; tuttavia, in provincia si stima la presenza di almeno 200mila nutrie. Per quanto riguarda i metodi di controllo, saranno utilizzate apposite gabbie e autorizzati diversi selecontrollori, previa adeguata formazione.

LE CONVENZIONI

«Da tempo portiamo la questione nelle sedi opportune - sottolinea il presidente di Cia Rovigo, Erri Faccini - Grazie a questo protocollo il Polesine beneficerà di risorse finalizzate all'eradicamento delle nutrie stesse. Le quali, peraltro, sono particolarmente ghiotte delle piantine di mais, la coltivazione più importante e più estesa del nostro territorio». Il fatto che siano stati chiamati in causa i Consorzi di bonifica, commenta il direttore di Cia Rovigo, Paolo Franceschetti, «rappresenta un valore aggiunto: hanno il polso della situazione relativamente ai canali sulle rive dei quali le nutrie sono solite praticare dei pericolosissimi fori». Le convenzioni coi Consorzi Adige Po e Delta Po rientrano in un programma sperimentale, il primo di questo tipo a livello nazionale. «Insieme a quella di Verona, la provincia di Rovigo è la più colpita del Veneto - osserva il direttore - Condividiamo ogni azione che va nella direzione dell'abbattimento controllato». Fra le prossime iniziative, infine, verrà attivata un'applicazione che permetterà al singolo cittadino di segnalare eventuali presenze di colonie in una determinata area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





DELTA Ingegneri e tecnici invitati dal Centro di Studi Urbanistici

Ingegneri alla scoperta del Delta e della Bonifica

TAGLIO DI PO

(G.Dia.) Ingegneri e tecnici provenienti da tutta Italia nel Delta per una giornata organizzata dal Centro regionale di Studi Urbanistici (Cersu), ente istituito d'intesa tra gli Ordini degli Ingegneri del Veneto e della loro Federazione regionale. L'area del Delta è stata scelta per i suoi valori di carattere storico-culturale e tecnico scientifico. La visita è iniziata dal Museo della Bonifica Ca' Vendramin, organizzata grazie alla collaborazione del Consorzio di Bonifica Delta Po. Il direttore ingegnere Rodolfo Laurenti ha tracciato i programmi e le iniziative del Consorzio illustrando il recupero del complesso dell'ex-idrovora, quale esempio di archeologia industriale e oggi sede di numerose iniziative e attività culturali nonché sede della fondazione che gestisce il museo. Un artefice di questo recupero è stato Lino Tosini, già direttore del

Consorzio di bonifica, profondo conoscitore del sistema idraulico e idrogeologico del Polesine, che ha illustrato gli aspetti tecnico-scientifici e socio-economici che l'intervento ha comportato per tutta l'area. L'ingegnere Franco Pozzati si è quindi soffermato su taluni aspetti e caratteristiche del fenomeno del bradisismo che nel secolo scorso ha gravemente interessato il territorio del Delta del Po e ancora non può dirsi esaurito: tanto più nel caso di ulteriori future estrazioni di gas metano.

La visita è poi proseguita per Bonelli e nell'area lagunare di Busa Storiona, Busa Bastimento e Sacca Canarin con i suoi paesaggi composti da canali, barene, arenili, scanni e barene, ghebi e bonelli. I partecipanti alla visita, per lo più colleghi ingegneri provenienti da diverse parti d'Italia, si sono dichiarati entusiasti per avere scoperto un territorio a loro sconosciuto.

Gianluino Dian

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Cavriana, è stata inaugurata la vasca di laminazione



Il taglio del nastro con le autorità

“Questa è un’opera fondamentale per la tutela del nostro centro”, sottolinea il sindaco di Cavriana Matteo Guardini, come pure per il territorio a valle.

L’opera in questione, inaugurata nei giorni scorsi, è la vasca di laminazione in grado di stoccare 70mila metri cubi di acqua meteorica in caso di piena del Fosso Re che convoglia la pioggia che cade sull’abitato di Cavriana. Lavori per 2 milioni e 700mila euro finanziati con fondi statali.

Con questo invaso, come anticipato, vengono salvaguardati i territori e le infrastrutture di valle, tra cui in primis il centro abitato di Guidizzolo e la nuova tangenziale. “La nuova vasca di Cavriana, ebbe a dire già all’inizio dei lavori il Presidente del Consorzio di bonifica Garda Chiese, Aldo

Bignotti, va ad aggiungersi a quella di Castiglione, ultimata dal Consorzio nel 2010, e a quella di Volta Mantovana realizzate dal Comune e ora in gestione al Consorzio. La laminazione delle piene è una soluzione ottimale poiché consente di risolvere le problematiche idrauliche trattenendo le acque ed evitando che le onde di piena si propaghino verso valle”. Consorzio che ha curato tutta l’operazione e che, come precisato dal direttore Paolo Magri, non si ferma qui. È in fase di appalto infatti l’ampliamento della vasca di Castiglione delle Stiviere con i lavori che dovrebbero iniziare in autunno, probabilmente già a settembre; è inoltre prevista un’ulteriore vasca sempre a Castiglione delle Stiviere, nella zona est della città ed a Volta Mantovana

se ne prevede un’altra in località Gatti. Va da sé che questi interventi rispondono a più di un’esigenza.

Se, infatti, da un lato si tratta di salvaguardare centri abitati come pure campi agricoli che qualora venissero allagati comprometterebbero seminati e raccolti, da un altro è fondamentale, come si è visto in questi anni, riuscire a trattenere acque così da poter essere utilizzate quando le precipitazioni scarseggiano.

Infrastrutture che in altre Nazioni sono funzionanti da tempo. Questa vasca, val la pena ricordarlo ancora, trattenendo le eventuali quanto sempre più possibili violente piogge si pone anche a salvaguardia della tangenziale di Guidizzolo che, lo ricordiamo, per la gran parte del suo percorso corre in trincea.



Il Consorzio di bonifica installa la prima paratoia automatizzata



Tecnologia australiana contro la siccità

La chiusa installata a Casal delle Palme: ne sono in arrivo altre cento

Cortelletti a pag. 36



Una delle cento paratie che verranno installate dal Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest nell'ambito del progetto "Flumegate" finanziato con fondi statali. Questa tecnologia è utilizzata in Australia da 20 anni per tutelare le riserve idriche nel periodo di siccità

**A CASAL DELLE PALME
LA PRIMA DELLE CENTO
CHIUSE MOBILI
POSIZIONATE DAL
CONSORZIO DI BONIFICA
LAZIO SUD OVEST**

**OBIETTIVO: MIGLIORARE
L'EFFICIENZA
DELLA DISTRIBUZIONE
DELL'ACQUA
DI "SOCCORSO"
PER LE COLTIVAZIONI**

Tecnologia dall'Australia per l'irrigazione avviata l'installazione delle nuove paratoie

È iniziata a Casal delle Palme, nel comune di Latina, l'installazione delle nuove paratoie automatizzate Flumegate, una tecnologia che in Australia viene usata da circa 20 anni, destinata a rivoluzionare la gestione dell'irrigazione nell'Agro Pontino. L'intervento rientra nel progetto promosso dal Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest, finanziato con la Legge di bilancio del 2020, con l'obiettivo di fronteggiare i cambiamenti climatici e la riduzione delle piogge.

La prima paratoia è stata già posizionata, aprendo così una nuova fase per l'irrigazione di soccorso sul territorio. Si tratta della prima di oltre cento paratoie previste, destinate a migliorare l'efficienza dello schema esistente per la distribuzione della risorsa idrica. Il nuovo sistema sarà rivolto in particolare agli utenti che si approvvigionano con mezzi propri in aree non coperte da impianti irrigui collettivi.

Il progetto mira all'ottimizzazione dell'uso dell'acqua attraverso un sistema di bacinizzazione automatizzata, in grado di accumulare volumi d'acqua lungo i canali da utilizzare nei momenti di maggiore necessità. A ciò si aggiunge l'implementazione di un sistema di telecontrollo e automazione, progettato per ottimizzare la distribuzione idrica, rispondere in modo rapido ai cambiamenti meteorologici, garantire la sicurezza idraulica e mantenere costanti i livelli degli invasi.

«Grazie a questo progetto innovativo, ideato dal nostro Ufficio Tecnico, il Consorzio sarà in grado di preservare la risorsa idrica disponibile, soprattutto nei periodi di siccità, e di ottenere un risparmio energetico con conseguente riduzione dei costi per la contribuzione», ha dichiarato il presidente del Consorzio, Lino Conti.

«A marzo i nostri tecnici sono stati a Melbourne – continua Conti – per verificare la corrispondenza del materiale da porre in opera rispetto a quanto previsto dal Capitolato Speciale d'Appalto e dagli elaborati progettuali, osservare le fasi di pro-

duzione delle paratoie, collaudare le 5 tipologie di paratoie previste in progetto e verificare il sistema di automazione e telecontrollo. Oggi il Consorzio ne sta calendarizzando l'installazione per consentire una puntuale, tempestiva ed efficace irrigazione».

Nei prossimi giorni, l'installazione delle nuove paratoie proseguirà su una superficie di oltre 20.000 ettari, interessando circa 10.000 aziende agricole. Le aree coinvolte includeranno il distretto Linea – con i corsi d'acqua canale Linea Pio VI, Schiaccia e Selcella – e il distretto Latina Nord, con i canali delle Acque Alte, Medie e Basse.

Il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest gestisce 33 impianti idrovori e 15 irrigui, gestisce una rete di quasi cinquemila corsi d'acqua. Il solo impianto idrovoro di Mazzocchio sorveglia 10 mila ettari di territorio ed è uno degli impianti più potenti d'Europa: senza la sua attività una buona fetta della provincia di Latina finirebbe in poco tempo sott'acqua. Il Consorzio sta lavorando, grazie ai suoi ingegneri, a numerosi progetti innovativi per migliorare l'attuale situazione.

Stefano Cortelletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei corsi d'acqua interessati dal progetto



IL CONCERTO

**Conservatorio e Bonifica, una grande armonia
L'arpa sarà protagonista a Palazzo Naselli Crispi**

Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara, realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, nella splendida cornice di Palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio. Oggi, alle 17.30, l'arpa sarà la protagonista del concerto e si presenterà sia come solista che nel repertorio da camera e d'orchestra. Il concerto per arpa in la maggiore di Karl Ditters von Dittersdorf (1739-1799) fu scritto dall'autore per clavicembalo e fu trascritto per arpa nel 1934 da Karl Hermann Pillney (1896-1990). Protagonisti del concerto la studentessa di arpa Lucrezia Caputo che sarà accompagnata da Angelo Leonardo Pastorini pianoforte, Federica Bacchi flauto e Achille Galassi viola.



Oggi, alle 17.30, a Palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio





Cerreto Guidi

Rischio alluvione I progetti da realizzare

Fiorentino a pagina VII

Dibattito sul rischio idrogeologico «Sì alle Casse e al ponte di Masino»

Il consiglio comunale aperto alla Casa del popolo di Stabbia è andato avanti sino a notte fonda. Il Genio civile ha inviato una relazione con le ipotesi al vaglio. Scontro politico sulle risorse

CERRETO GUIDI

Il progetto di fattibilità tecnico-economica per il rifacimento del ponte di Masino dovrebbe essere pronto entro l'anno, nella migliore delle ipotesi. Ed è stata confermata l'intenzione di intervenire con la realizzazione di due casse d'espansione (da realizzare però nel territorio di Vinci) secondo una delle ipotesi proposte dal Genio Civile. È quanto emerso in occasione della seduta aperta del consiglio comunale svoltasi lo scorso martedì al circolo di Stabbia, per fare il punto sulle operazioni effettuate e su quelle da effettuare in termini di riduzione del rischio idrogeologico. Circa un centinaio i cittadini che hanno assistito alla seduta, iniziata con oltre venti minuti di ritardo ri-

L'OPPOSIZIONE

«Sono state spese tante parole, fatte promesse, ma i fatti non ci sono. Adesso, basta chiacchiere»



La sindaca Simona Rossetti durante il sopralluogo con l'assessora regionale Monia Monni dopo l'alluvione del 2023 (foto archivio Gasperini)

spetto alle 21.15 annunciate e che si è protratta fino quasi alle 2. Durante il consiglio, è stata letta una relazione inviata dal Genio Civile (risalente allo scorso agosto) che suggeriva alcune opere di mitigazione del rischio idraulico come le casse d'espansione sul Vinci e sul Vinciarello (oltre all'intervento sul ponte di Masino) e un'operazione volta a far sì che una parte

del Vinci possa sfociare nel Padule. Potenziali operazioni per evitare nuovi allagamenti a Stabbia, martoriata dalle precipitazioni dell'ultimo anno e mezzo (iniziando dall'alluvione del novembre 2023). L'amministrazione ha confermato la volontà di realizzare le due casse, ma ha posto l'accento sulla carenza di risorse, attaccando indirettamente il governo Meloni e facen-

do presente in ogni caso come si tratti di un'operazione da effettuare anche con il supporto di Regione e Consorzio di Bonifica. La sindaca Simona Rossetti ha ricordato il recente intervento da 90mila euro in via dell'Acquerata (una delle strade allagate con le piogge di fine estate) che ha portato alla riasfaltatura di quasi trecento metri di carreggiata e alla sistemazione di parte del vicino fosso.

Pur nell'ambito di un confronto svoltosi senza momenti di particolare tensione, le polemiche non sono mancate. «Questo consiglio ha messo davanti a tutti la verità: la sindaca ha promesso tanto, ma non ha ancora fatto nulla. La competenza è del Genio Civile, della Regione, che ha sì portato idee ma fin qui nessun progetto concreto – ha commentato Gabriel Cordeiro, capogruppo di L'è Tutto da Rifare – e reputo che l'apporto del Consorzio di Bonifica e di Acque Spa sia stato marginale, nel corso del consiglio. I cittadini, stanchi, a una cert'ora se ne sono andati, forse sentendosi anche presi in giro. Basta parole, adesso servono i fatti».

Giovanni Fiorentino

Palazzo Naselli Crispi con l'arpa Sulle note di Spohr, Rota e Debussy

Ferrara Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara, realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, nella splendida cornice di Palazzo Naselli Crispi (via Borgoleoni 28).

Oggi pomeriggio alle 17.30 l'arpa sarà la protagonista, come solista e nel repertorio da camera e d'orchestra. Il concerto per arpa in la maggiore di Karl Ditters von Dittersdorf (1739-1799) fu scritto dall'autore per clavicembalo e trascritto per arpa nel 1934 da Karl Hermann Pillney, compositore, clavicembalista e pianista austriaco. Segue la Fantasia in do minore op.35 di Louis Spohr (1784-1859), compositore, violinista e direttore d'orchestra tedesco, pienamente rappresentativa del tardo classicismo europeo. Quindi La Sarabanda e Toccata di Nino Rota (1911-1979) che dedica que-

sta composizione a Clelia Gatti Aldrovandi (1901-1989), grande arpista mantovana dedicataria di molte composizioni per questo strumento. Chiusura con la Sonata per flauto, viola ed arpa di Claude Debussy (1862-1918) scritta nel 1915, come parte di un progetto di sei sonate che il compositore non riuscirà mai a concludere. Protagonisti del concerto la studentessa di arpa Lucrezia Caputo che sarà accompagnata da Angelo Leonardo Pastorini (pianoforte), Federica Bacchi (flauto) e Achille Galassi (viola).

Ingresso libero fino ad esaurimento posti: la prenotazione è fortemente consigliata al numero 333.8043626 (Whatsapp). Alle 16.30, senza necessità di prenotazione e ritrovo nel cortile, è possibile una visita guidata gratuita di Palazzo Naselli Crispi.



Il grande patto di Sala d'Ercole passa la manovra da 50 milioni

All'Ars via libera alla legge. L'opposizione si astiene e copre i malumori nella maggioranza. De Luca vota con il centrodestra. Salta l'articolo sui dazi, rifinanziata la norma sulla povertà

LE NORME APPROVATE

6 milioni

Povertà

Ai 5 milioni per il reddito di povertà è stato aggiunto un milione di euro su proposta di M5s

15 milioni

Laboratori

Passa la norma per proteggere gli specialisti convenzionati dai tagli imposti dal tariffario nazionale

5 milioni

Consorzi di bonifica

Si al finanziamento per gli enti di Agrigento e Ragusa caldeggiato da Pd, Dc e M5s

1 milione

Aeroporti minori

Rifinanziata la norma per abbattere l'addizionale

L'opposizione non si oppone. E così, le variazioni di bilancio del governatore Renato Schifani passano senza polemiche e senza rischi. Nonostante all'Ars si fosse presentata una maggioranza con molti mal di pancia. Ma Pd e M5S hanno scelto la linea morbida, anzi, "responsabile", compresa la via dell'astensione.

di ACCURSIO SABELLA

📖 a pagina 2

Rassicurazioni del
governo in vista del
prossimo assestamento
in Aula a luglio



Il grande patto dell'Ars l'opposizione va in aiuto e la manovra vede la luce

Via libera alla legge da 50 milioni. Salta l'articolo anti-dazi
I dem e i 5Stelle si astengono, De Luca vota con il centrodestra

Pd ed ex grillini
festeggiano un contributo
per i consorzi di bonifica
Cinque milioni per
la norma sulla povertà

di ACCURSIO SABELLA

L'opposizione non si oppone. E così, le variazioni di bilancio del governatore Renato Schifani passano senza polemiche e senza rischi. Nonostante all'Ars si fosse presentata una maggioranza con molti mal di pancia. Ma Pd e M5S hanno scelto la linea morbida, anzi, "responsabile", compresa la via dell'astensione.

«La maggioranza potrebbe anche andare a casa a riposarsi oggi, tanto c'è l'opposizione», commentava ieri, beffardo, un big del centrodestra a Palazzo dei Normanni. Alla fine, non arriverà nessun voto contrario al disegno di legge da 50 milioni, in bilico fino a qualche giorno fa. Nella coalizione di Schifani, infatti, i problemi erano tanti e diversi: dagli strascichi delle Provinciali, fino alle richieste di rimpasto avanzate da Raffaele Lombardo, per arrivare alla necessità di chiudere la partita del sottogoverno, compreso lo scottante dossier della Sanità.

Tensioni che ieri non sono emerse, persino con una punta di dispiacere da parte di pezzi della maggioranza che attendevano qualche proposta di voto segreto per lanciare segnali al governo. Ma il voto segreto non è mai stato chiesto dall'opposizione. Anzi, gli emendamenti pre-

sentati da Pd e M5S sono stati ritirati uno dopo l'altro. Così, Schifani ha potuto ringraziare la maggioranza «per avere accolto il mio invito a non presentare emendamenti», ma anche l'opposizione «per la disponibilità al dialogo e per il clima di collaborazione istituzionale». Un ringraziamento che arriva anche dal presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno. Secondo Schifani, l'approvazione della manovra «è una prova di compattezza del governo dopo alcune ingiuste polemiche di chi ci ha descritti come un esecutivo lacerato».

Al governatore, presente in Aula dal primo all'ultimo minuto, è bastato riconoscere all'opposizione e a pezzi di coalizione qualche piccolo sacrificio. A cominciare dalla soppressione della norma sui dazi, ampiamente annunciata nei giorni caldi degli annunci trionfanti: «Quella norma nasce in un altro momento. Per fortuna i dazi non sono stati ancora adottati», ha precisato Schifani. Altra concessione sull'altare del compromesso, la soppressione di un finanziamento da due milioni di euro destinato a impianti di rifiuti nel Messinese. In questo caso, l'opposizione ha persino fatto il gioco di un pezzo di maggioranza che aveva, nei giorni scorsi, lamentato un'eccessiva attenzione rivolta da Schifani alle esigenze del neo alleato Catenò De Luca. Che ha incassato il taglio agli impianti di Pace del Mela con filosofia: «Siamo certi che nella

prossima manovra si potranno recuperare queste somme». Un'altra convergenza è stata trovata su una delle poche norme che hanno modificato il testo: circa 5 milioni destinati ai Consorzi di bonifica di Agrigento e Ragusa. Un provvedimento che, in un colpo, accontenta gli agrigentini Michele Catanzaro (capogruppo del Pd) e Carmelo Pace (Dc), e i ragusani Ignazio Abbate (Dc) e Nello Dipasquale (Pd), e rivendicato dal M5S.

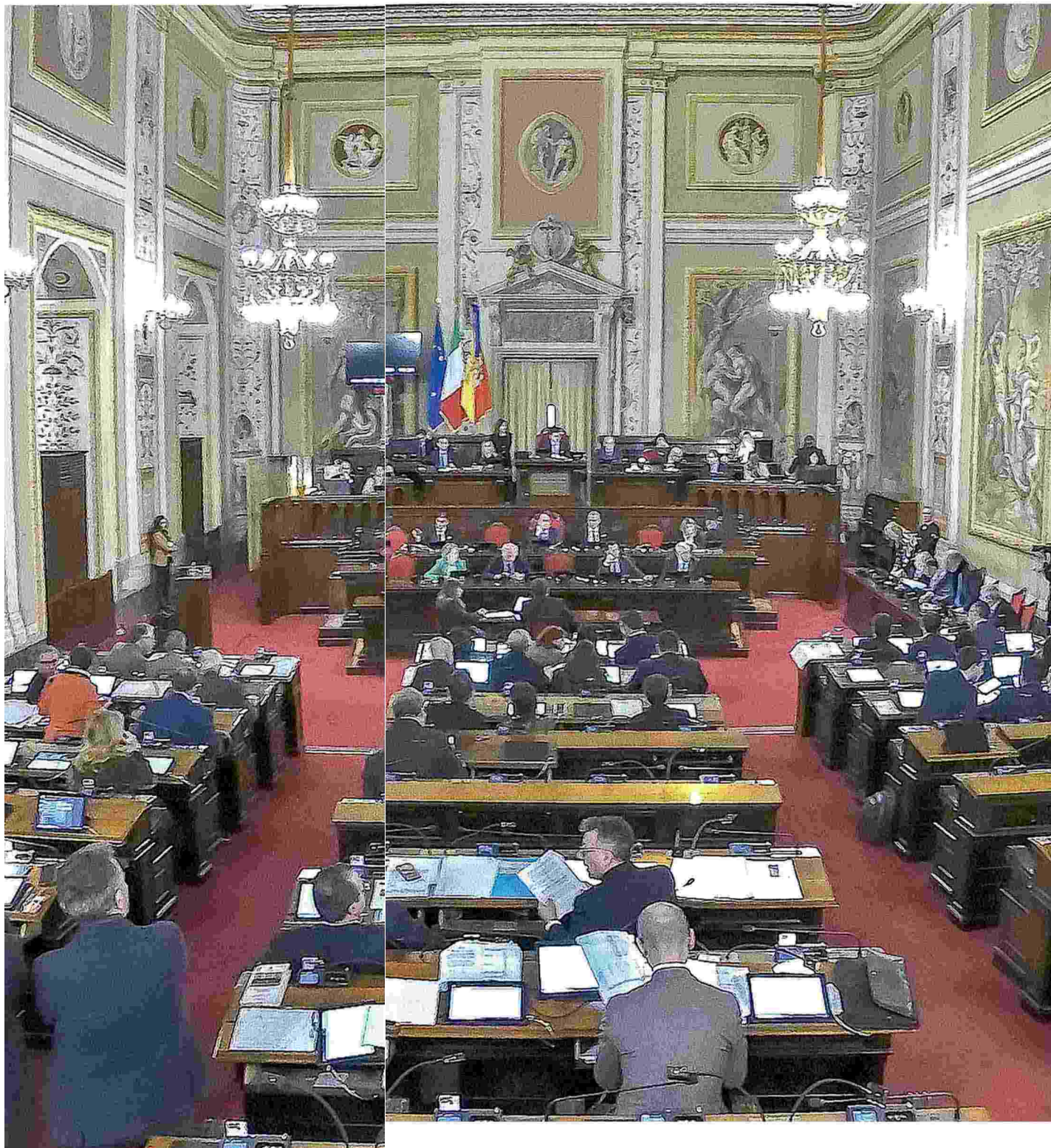
Ma non solo. Il governo regionale avrebbe fornito rassicurazioni in vista della prossima manovra che dovrebbe arrivare in Aula a luglio: oltre ai 25 milioni già prenotati dalla maggioranza, infatti, ecco pronta un'altra dozzina di milioni che sarà a disposizione delle opposizioni per quelle che vengono nobilitate in "norme territoriali".

Così, la norma passa senza scossoni, senza tensioni, senza rischi, così come era stata voluta dal governo. Dentro, i 5 milioni per rifinanziare la legge di povertà, un provvedimento che ha ricevuto il plauso del deputato di Fi, Nicola D'Agostino: «Un grande segnale politico».

A quell'articolo è stato aggiunto un milione che servirà a finanziare i richiedenti idonei del reddito di povertà. Poi ecco i 15 milioni per i convenzionati penalizzati dal nuovo tariffario, i 4 milioni per un fondo di rotazione PER gli enti locali per la redazione dei progetti, oltre 9 milioni per gli impianti di rifiuti, circa 10 mi-

lioni per varie emergenze, 1 milione nel 2025 servirà per abbattere le addizionali comunali sui voli per gli aeroporti minori (6,6 milioni dal 2026), sale a 50 mila euro l'anno la borsa di studio dedicata alla memoria di Sara Campanella, vittima di femminicidio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il presidente del Consorzio Piave illustra il progetto: «Salviamo la città dagli eventi estremi sempre più frequenti»

Gerolimetto: «I bacini di laminazione a Bella Venezia e in zona Barbesin»

INTERVISTA

Diana Tamantini / CASTELFRANCO

In dirittura d'arrivo il via libera per lo scarico nel Muson, in fase di progettazione avanzata due dei quattro bacini di laminazione previsti: saranno a nord di Bella Venezia e in zona Barbesin. Le inondazioni del 2024 a Castelfranco comportano interventi di rilievo per evitare che queste situazioni possano ripetersi. Ecco perché si lavora per portare in scarico parte delle acque dell'Avenale e dei suoi affluenti prima del centro della città del Giorgione, per poi procedere alla realizzazione delle casse di espansione. Amedeo Gerolimetto, presidente del Consorzio di Bonifica Piave, ha fornito un ulteriore aggiornamento sulla situazione. Quali sono stati i primi passi dopo le inondazioni del 2024?

«È stata fatta una fotografia reale e precisa della morfologia del territorio del bacino "incriminato" dell'Avenale per capire dove e come intervenire, e soprattutto dove riuscire a collocare le casse di espansione, o bacini di laminazione. Abbiamo scelto anche la strada un po' più veloce, anche se realizzare opere pubbliche non prevede gli stessi tempi d'azione di un'azienda privata, ma servono una serie di passaggi e di autorizzazioni anche da altri enti per mettere a terra quello che abbiamo progettato».

Ad oggi a che punto sono i progetti?

«Siamo in attesa del benestare di Veneto Strade per l'innesto a nord della circonvallazione, a ridosso della rotonda per andare a Villarazzo, dove andiamo a intercettare il Muson per scaricare le acque prima che passi per il centro di Castelfranco. Non dovrebbero esserci problematiche, quindi a giorni dovrebbero darci il nulla osta,

dopodiché il tutto passerà in mano al Genio civile. Tutto questo ha un senso nella misura in cui lo accompagniamo con la realizzazione dei bacini di laminazione».

Dove li realizzerete?

«Ne abbiamo previsti quattro, due sono in fase di progettazione avanzata e verranno realizzati in aree messe a disposizione direttamente dall'amministrazione comunale: il primo sarà posizionato a nord est di Bella Venezia, il secondo sarà a est dell'incrocio di Barbesin. Stiamo cercando di realizzare queste casse di laminazione in maniera distribuita sul territorio: ormai questi fenomeni si formano a distanza di qualche chilometro, provocando precipitazioni incontenibili, quindi più riusciamo a raccordarle con una rete idrografica adeguata, più riusciamo in qualche modo a contenere i danni che possono verificarsi con queste piogge che, ahimè, possiamo definire monsoniche e

che possono realizzarsi in qualsiasi momento».

Come mai, secondo lei?

«Il problema, ci hanno spiegato gli esperti di meteorologia, sta nell'aumento delle temperature medie: l'acqua evapora con una velocità cambiata rispetto al passato e provoca in maniera repentina formazioni di temporali in aree ristrette, portando a danni incontenibili. Fenomeni che eravamo abituati a sentire delle foreste tropicali, non qui».

Cos'altro occorre fare?

«Assolutamente modificare il nostro modo di costruire. Non ci eravamo abituati: dopo l'ultima inondazione del 1998, ci sentivamo abbastanza sicuri con la realizzazione della cassa di espansione di Riese, che da sola raccoglie circa mezzo milione di metri cubi. L'anno scorso invece abbiamo visto che non siamo sicuri per niente: il terreno, i corsi d'acqua, la struttura urbanistica non è in grado di rispondere a questi eventi eccezionali».



Castelfranco allagata. Sopra, il sindaco Stefano Marcon e il presidente del Consorzio Piave, Gerolimetto



SCUOLA Assessore regionale sindaco ed esperti hanno dialogato con gli alunni sul fragile sistema idrico

Studenti a lezione di bonifica

“Il mio amico canale”, progetto di Regione, Anbi Veneto e ufficio scolastico regionale

Leandro Maggi

PORTO VIRO - Per la prima volta a fianco in sede istituzionale, dopo una campagna elettorale che li ha visti contrapposti, l'assessore regionale Valeria Mantovan e il neo sindaco Mario Mantovan hanno partecipato insieme, ieri, all'evento conclusivo del progetto “Il mio amico canale”, promosso dalla regione Veneto insieme ad Anbi Veneto e all'ufficio scolastico regionale, alla cui guida c'è proprio Valeria Mantovan.

“Un percorso didattico che ha coinvolto centinaia di studenti delle scuole primarie del Veneto - ha spiegato l'assessore Valeria Mantovan - chiamati a conoscere, valorizzare e prendersi cura dei canali

del proprio territorio, veri e propri amici d'acqua che raccontano la storia, la fatica e l'intelligenza idraulica di una Regione che da secoli lavora per la tutela e la gestione sostenibile delle sue risorse naturali”. Il format unisce ambiente, storia, identità e partecipazione, sostenuto dalla Regione con un contributo costante e convinto 50mila euro annui per accompagnare la crescita di cittadini consapevoli. “Un grazie sincero ad Anbi Veneto - conclude l'assessore Mantovan - al Consorzio Delta del Po, agli insegnanti e a tutte le scuole coinvolte. Ma soprattutto: grazie a ragazze e ragazzi, che hanno dimostrato quanto si può fare con curiosità e senso di responsabilità”. L'iniziativa coinvolge decine di scuole primarie e se-

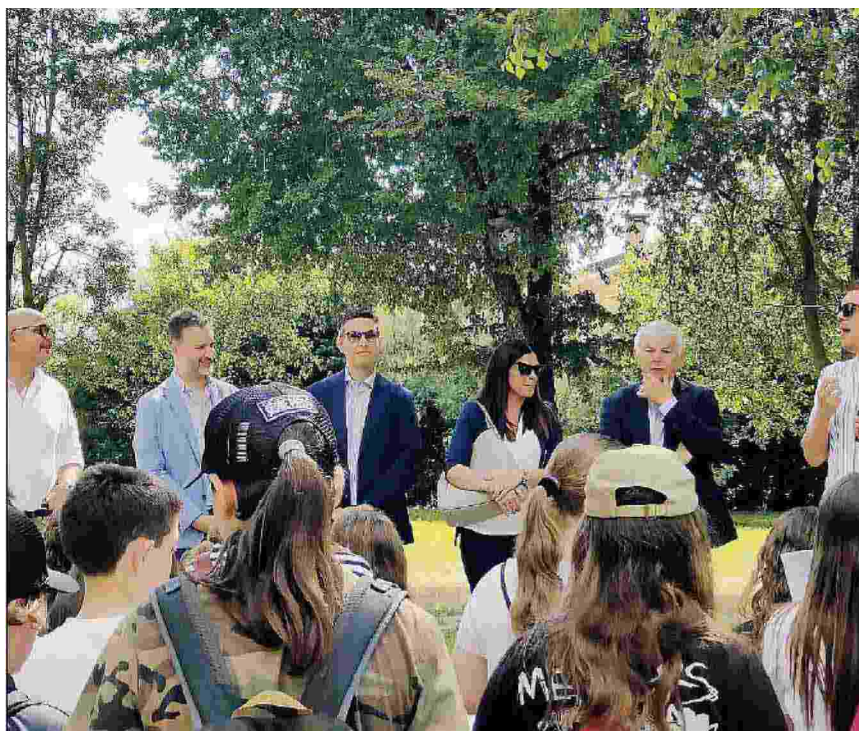
condarie di primo grado di tutto il Veneto per avvicinare i ragazzi alla conoscenza diretta del proprio ambiente e, in particolare, alla gestione delle acque e alla bonifica.

Due i filoni del progetto: il concorso “Le Parole della Bonifica” e il percorso didattico “Il Mio Amico Canale”. E' proprio quest'ultimo ad aver visto protagonisti studenti e insegnanti delle scuole medie di Porto Viro - Donada, impegnati a esplorare i corsi d'acqua vicini alla scuola, scoprendone funzioni e storia. Attraverso escursioni, laboratori e momenti di confronto, i ragazzi hanno imparato a riconoscere i diversi canali — di scolo, di irrigazione e ambientali — progettando anche piccole azioni per valorizzare e tutelare questi ambienti pre-

ziosi.

Mantovan ha aggiunto: “In un'epoca di cambiamenti climatici e fenomeni meteorologici estremi, la bonifica è fondamentale per mettere in sicurezza i nostri territori, prevenendo alluvioni e garantendo l'irrigazione dei campi. Educare i ragazzi su questi temi significa anche rafforzare il senso di appartenenza e di responsabilità verso l'ambiente in cui vivono”.

A coordinare le attività scolastiche per Anbi Veneto è stato Tommaso Feronato, mentre a guidare i ragazzi nella conoscenza dei corsi d'acqua locali e delle opere di ingegneria idraulica sono stati esperti e volontari, tra cui il direttore di Anbi Veneto Silvio Parizzi, la Presidente del consorzio di Bonifica Delta del Po Virginia Taschini e il direttore Rodolfo Laurenti.



La giornata dedicata al complesso sistema idraulico del Veneto



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La novità

Siccità, arriva la prima paratoia Flumegate

Nuove tecnologie per affrontare il problema: il Consorzio di Bonifica installa la prima struttura in provincia



La paratoia installata dal Consorzio di Bonifica

LA STRUTTURA

■ Innovazione e sostenibilità idrica per l'Agro Pontino. È stata installata a Casal delle Palme, nel comune di Latina, la prima delle oltre cento paratoie Flumegate previste dal grande progetto del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest per l'irrigazione di soccorso. L'intervento, finanziato con la Legge di bilancio n. 178/2020, è una risposta concreta agli effetti del cambiamento climatico e alla progressiva riduzione delle precipitazioni. La nuova infrastruttura, di tecnologia australiana, inaugura una fase avanzata per l'irrigazione del territorio: «Grazie a questo progetto innovativo, ideato dal nostro Ufficio Tecnico, il Consorzio - dichiara il presidente Lino Conti - sarà in grado di preservare la risorsa idrica disponibile, so-

prattutto nei periodi di siccità, e di ottenere un risparmio energetico con conseguente riduzione dei costi per la contribuzione». Il piano prevede la riconversione dell'attuale schema distributivo con un sistema più efficiente, basato sulla bacinizzazione automatizzata dei canali e sulla gestione da remoto tramite telecontrollo. Un sistema che permette di conservare l'acqua e distribuirla solo quando necessario, evitando sprechi e garantendo una risposta rapida ai cambiamenti climatici. «A marzo i nostri tecnici sono stati a Mel-

INSTALLATA A CASAL DELLE PALME LA PRIMA DELLE OLTRE CENTO PARATOIE PREVISTE DAL PROGETTO PER EFFICIENTARE L'IRRIGAZIONE

bourne - aggiunge Conti - per verificare la corrispondenza del materiale da porre in opera rispetto a quanto previsto dal Capitolato Speciale d'Appalto e dagli elaborati progettuali, osservare le fasi di produzione delle paratoie, collaudare le 5 tipologie di paratoie previste in progetto e verificare il sistema di automazione e telecontrollo. Oggi il Consorzio ne sta calendarizzando l'installazione per consentire una puntuale, tempestiva ed efficace irrigazione». Nei prossimi giorni seguiranno nuove installazioni su oltre 20.000 ettari e 10.000 aziende agricole coinvolte. I distretti interessati: Linea (canali Linea Pio VI, Schiazza e Selcella) e Latina Nord (canali delle Acque Alte, Medie e Basse). Una trasformazione che guarda al futuro, con radici ben salde nel territorio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Crisi idrica in Italia, già suona l'allarme

Anbi: preoccupazione per deficit con 2024

L'Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) ha lanciato l'allarme già a metà maggio sull'insufficienza d'acqua nell'Italia meridionale: «La crescita dei volumi invasati si è fermata e si riducono le esigue riserve», ha scritto l'associazione nel report periodico del suo dell'Osservatorio Risorse Idriche. In due settimane, in Puglia la Capitanata, la zona di Foggia, ha perso ottocentomila metri cubi d'acqua degli appena 113 milioni che era riuscita a stoccare: il deficit con il drammatico 2024 è già di 76,71 milioni di metri cubi, ha sottolineato Anbi. Anche in Basilicata la differenza rispetto allo scorso anno è considerevole e quantificabile in 56,13 milioni di metri cubi. In Campania, e in particolare in Irpinia, l'invaso di

Conza, che fornisce acqua anche ad altre regioni, tra cui la Puglia, ad aprile era al 74,52% di riempimento: 10,5 milioni di metri cubi in meno rispetto ai volumi massimi autorizzati, 4,76 milioni in meno rispetto al 2024. «Seppur a macchia di leopardo, considerando pure Sicilia e Sardegna, va delineandosi un aggravamento delle condizioni idriche nell'Italia meridionale con segnali di preoccupazione anche per alcune zone centrali della Penisola. A prevalere saranno inevitabilmente le logiche dell'emergenza, mentre registriamo che purtroppo continua a latitare la cultura della prevenzione: in Italia abbiamo dati, competenze e perfino risorse economiche, che necessitano solo di essere attivati dai soggetti decisori», ha segnalato ancora una volta Francesco Vincenzi, presidente Anbi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

ACQUA

SPRECHI

In Molise, diga senza tubo. In Puglia, danni all'agricoltura

Micaela Cappellini

C'è una diga in Puglia, quella di Occhitto, che fornisce l'acqua alla provincia di Foggia e che può arrivare fino a 250 milioni di metri cubi di capacità ma che oggi, per colpa della mancanza di pioggia, è ferma a 71. C'è invece una diga in Molise, quella del Liscione, che sversa in mare 200 milioni di metri cubi d'acqua perché non gli servono. E poi c'è un progetto, per collegare le due strutture, che è fermo perché mancano gli ultimi 100 milioni di finanziamenti e dieci chilometri di infrastrutture di raccordo. Questo stallo l'estate scorsa è costato molto caro all'agricoltura foggiana: «Abbiamo perso il 50%-60% del raccolto di grano e il 25% di quello di pomodori», racconta Angelo Miano, presidente provinciale di Cia. Con oltre 500mila ettari di superficie agricola utilizzata, Foggia è uno dei distretti agricoli più vasti d'Europa. Un territorio che, senza l'agricoltura, perderebbe migliaia di posti di lavoro.

Quando lo scorso agosto la diga di Occhitto è scesa a 45 milioni di metri cubi, il Consorzio di bonifica della Capitanata ha detto stop all'uso irriguo: la poca acqua che c'era andava destinata solo alla cittadinanza. Da allora, nulla è cambiato: se la pioggia continua a schivare la Puglia, l'agricoltura foggiana sarà daccapo. Mancano almeno 50 milioni di metri cubi o l'uso agricolo non ci sarà nemmeno

quest'anno. La Regione ha già votato per la provincia lo stato di emergenza idrica.

Da queste parti, gli ultimi investimenti nelle infrastrutture idriche risalgono ai tempi della Cassa del Mezzogiorno. «Con il Pnrr abbiamo ricevuto oltre 60 milioni di euro ma questi fondi sono vincolati alla manutenzione straordinaria delle infrastrutture esistenti», spiega il direttore del consorzio di bonifica, Francesco Santoro. Mentre la Puglia, e in particolare il Foggiano, ha urgente bisogno di infrastrutture nuove. E qui arriva lo stallo delle due dighe. Sono sette anni che si progetta l'ipotesi di travasare l'eccesso di acqua della diga molisana del Liscione verso quella sempre più a secco di Occhitto. E da sette anni non se ne fa nulla. Le due Regioni non si mettono d'accordo, mancano all'appello 100 milioni di euro di finanziamenti, l'ultimo lotto della parte molisana non viene costruito e la parte pugliese non può avviare i suoi 10 chilometri di competenza per raccordare le due infrastrutture.

Gli agricoltori sono arrabbiati e pessimisti: «Se anche partissimo oggi non saremmo pronti prima di quattro o cinque anni. Se la diga fosse gestita da privati ne basterebbe uno e mezzo, ma queste sono opere pubbliche e bisogna fare tutte le gare d'appalto», sottolinea Miano.

Per scongiurare la desertificazione dell'agricoltura foggiana, al matrimonio tra la diga di Occhitto e quella del Liscione ci sarebbero due alternative. Una è la costruzione della nuova diga di Palazzo d'Ascoli (ad Ascoli Satriano, Foggia), da 100 milioni di metri cubi, ma siamo solo al finanziamento della fase di progettazione. L'altro è la costruzione della diga di Piano dei Limiti (tra Molise e Puglia), da oltre 40 milioni di metri cubi: «Sono trent'anni che c'è il progetto, il primo lotto era anche stato finanziato dal governo Berlusconi. Ma poi ci fu il terremoto dell'Aquila e quei fondi furono mandati lì», chiosa Santoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE

Ancora plastiche in Arno: “triste” bottino dei volontari

5/06/2025 11:35 di Redazione Arezzo24



Copertoni, sacchi zeppi di spazzatura gettati nell'acqua, mozziconi, tubi di ogni genere e dimensione. Ancora una volta l'Arno restituisce il frutto dell'inciviltà di chi tratta il fiume come a una comoda discarica a cielo aperto.

Si è conclusa con il solito triste quanto abbondante “bottino” Camminpulendo nel letto dell'Arno”, la “caccia ai rifiuti” organizzata dal circolo valdarnese Laudato Si', in collaborazione con il progetto Cittadini Attivi, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, il Comune di San Giovanni Valdarno e Sei Toscana.

L'evento, inserito nel calendario nazionale del Giro d'Italia Plogging 2025 – manifestazione che coniuga sport, ambiente e cittadinanza attiva – ha visto decine di volontari, armati di sacchi, guanti e pinze, perlustrare palmo a palmo il tratto che attraversa San Giovanni Valdarno, dal Ponte Ipazia al Ponte Pertini. Lo stesso già monitorato un anno fa via acqua dai tecnici del Consorzio con il supporto dei Canottieri Comunali Firenze. Allora, i dati erano apparsi in miglioramento rispetto al passato, ma, a dodici mesi di distanza, le criticità si confermano: le documentano le decine di sacchi neri colmi di rifiuti recuperati.

“Con questa azione vogliamo invitare tutti a prendersi cura della nostra casa comune come ci ha insegnato Papa Francesco nella Laudato Si'”, ha dichiarato Leonardo Nale, presidente del circolo valdarnese.

In cammino per la pulizia dell'Arno i Cittadini Attivi, associazione impegnata nel decoro di piazze, giardini pubblici e monumenti senza dimenticare l'importanza di mantenere in forma il fiume che attraversa la città. “Ancora troppo spesso si abbandonano oggetti e materiali lungo i corsi d'acqua.

Mostrando questi sacchi, chiediamo ai cittadini maggiore attenzione e rispetto per la natura, l'ambiente e anche per salvaguardare la bellezza del nostro territorio", ha sottolineato Serena Stoppioni presidente dell'associazione con sede a San Giovanni Valdarno.

Anche il Comune ha preso parte attiva all'iniziativa, non solo con il patrocinio. Stefano Cuccoli, consigliere comunale, è stato infatti tra i volontari più attivi nella raccolta in movimento di cartacce, bottiglie e lattine. "Vogliamo educare con l'esempio. Chi abbandona i rifiuti inquina e contribuisce ad amplificare i problemi di sicurezza idraulica", ha commentato Cuccoli.

L'iniziativa, che si inserisce nel progetto "Splastichiamo i fiumi" portato avanti dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno con il sostegno dell'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, acquisisce, oggi nella giornata nazionale dell'ambiente, un significato ancora più forte. Lo ricorda Serena Stefani, Presidente del Consorzio: "La manutenzione ordinaria contribuisce a migliorare, con la sicurezza, la fruibilità dei tratti e dunque incentiva forme di partecipazione attiva e di tutela degli habitat fluviali. Nel tempo, con gli interventi programmati e realizzati annualmente dal nostro Ente, il fenomeno dei fiumi-pattumiera si è progressivamente ridotto, ma l'obiettivo rifiuti-zero è ancora lontano".



ARTICOLI CORRELATI

31/05/2025 07:39

di Redazione Arezzo24

Camminpulendo l'Arno, a San Giovanni tutti sul fiume per rimuovere i rifiuti dalle sponde e dall'alveo

27/05/2025 15:31

di Redazione Arezzo24

Castiglion Fiorentino, 1993 rifiuti in 500 metri quadrati

20/05/2025 13:30

di Redazione Arezzo24

L'Arno tricolore

14/05/2025 17:19

di Redazione Arezzo24

Getta quattro gattini nel cassonetto. Un uomo sente il miagolio, scatta l'operazione salvataggio. Sono tutti vivi

Arezzo24

Copyright © FULL TIME s.r.l. Tutti i diritti sono riservati.

Sede Legale: Via Cesalpino, 15 – 52100 Arezzo AR. Codice Fiscale e P.IVA: 02315130514

Iscrizione Registro Stampa Tribunale di Arezzo N° 4 1709/2018 del 22/06/2018

Direttore responsabile Guido Albucci

REDAZIONE CONTATTI DISCLAIMER

[Privacy Policy](#)
[Cookie Policy](#)

AMBIENTE

Toscana laboratorio contro l'abbandono delle plastiche nei corsi d'acqua. Ad Arezzo il primo Museo delle arti umide

5/06/2025 08:11 di Redazione Arezzo24



Il primo Museo delle Arti Umide, nato alla periferia di Arezzo e sostenuto dal Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno in collaborazione con le realtà territoriali delle frazioni di Chiassa e Tregozzano, è la concreta immagine scelta da ANBI per la Giornata Mondiale dell'Ambiente (5 Giugno): si tratta di una raccolta "en plein air" di opere realizzate con i materiali trasportati e depositati dalle acque (rami, tronchi, pietre e meno nobili "regali dell'ineducazione umana") trasformati in sculture, installazioni ed oggetti, frutto della fantasia e dell'abilità di adulti e bambini. Si tratta di una novità, che si inserisce nel solco delle originali iniziative, che negli anni hanno reso protagonista il torrente Chiassa come spazio di creatività e partecipazione, trasformando l'area in un percorso artistico accessibile, mutevole, in continua evoluzione come il corso d'acqua, da cui trae ispirazione: lungo il sentiero che conduce al torrente, prendono forma decine di creazioni pensate per raccontare il legame profondo tra la natura ed un'arte effimera, che cambia con le stagioni, invitando tutti a mettersi in gioco ed a lasciare un segno. Nell'area è stata adottata una cartellonistica speciale per invitare i visitatori a portarsi a casa i rifiuti prodotti, evitando così l'installazione di cestini che, se non adeguatamente presidiati, possono paradossalmente essere causa involontaria della dispersione di materiali nell'ambiente; è stata anche lanciata una "campagna d'adozione" per un sistema acchiappa-rifiuti per liberare dalle plastiche un'area di grande pregio per la collettività.

"Ancora una volta il torrente Chiassa e la sua comunità ci sorprendono, dando vita ad un progetto

innovativo, che mette al centro il corso d'acqua – commenta Serena Stefani, Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno

“È la dimostrazione di come la manutenzione ordinaria del territorio possa diventare occasione per nuove forme di cittadinanza attiva e valorizzazione ambientale” sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

Prosegue intanto in tutto l' Alto Valdarno anche il progetto “Splastichiamo i fiumi”: nell'ambito dell'accordo fra ente consortile, Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, Legambiente Arezzo ed altre associazioni del territorio, grazie alle risorse messe a disposizione dalla Legge Salvamare, sono state realizzate iniziative di monitoraggio e recupero dei rifiuti nell'alveo del fiume Arno, utilizzando anche canoe e gommoni; quest'anno il progetto ha aderito all'iniziativa “Camminpulendo nel letto dell'Arno”, inserita nel calendario nazionale del Giro d'Italia Plogging 2025 e sostenuta dal Comune di San Giovanni Valdarno.

“La presenza attiva dei Consorzi di bonifica nell'attività di rimozione dei rifiuti da sponde ed alvei ha più obiettivi: salvaguardare gli ecosistemi acquatici, rendere più belli e fruibili i corsi d'acqua, tutelare la sicurezza idrogeologica. L'abbandono dei rifiuti all'interno e nelle vicinanze dei corsi d'acqua rappresenta un elemento di amplificazione del rischio idraulico, intasando pompe ed idrovore, la cui indispensabile pulizia è una delle maggiori voci di spesa nei bilanci consortili, inevitabilmente gravando sul contributo richiesto ai consorziati. Per questo è grande la nostra attenzione verso l'innovazione nel contrasto alla piaga dell'abbandono delle plastiche” spiega il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano.

Mentre nel Grossetano il Consorzio di bonifica Toscana Sud sta per inaugurare il progetto sperimentale River Cleaner (una barriera galleggiante intercetta il materiale flottante sul canale S. Rocco e lo sposta su nastri, che lo indirizzano direttamente sui camion per lo smaltimento), un analogo impianto automatizzato per la raccolta dei rifiuti è in fase di progettazione lungo il fiume Cornia, nel comune di Piombino; l'opera contribuirà alla prevenzione dell'inquinamento idrico, intercettando i rifiuti flottanti prima che possano raggiungere le aree costiere e marine. In base al cronoprogramma, il Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa prevede la conclusione di tutti gli interventi entro Dicembre 2026.

Infine, anche il Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno ha realizzato, con l'Università di Pisa che ne segue il monitoraggio, due barriere per trattenere la plastica: una sul canale del Terzo nel comune di Ponte Buggianese ed una sul torrente Pescia di Collodi nel comune di Fucecchio. E' inoltre in corso d'approvazione una convenzione con l'Autorità di Distretto per la realizzazione di barriere per la trattenuta della plastica sul canale Usciana nel comune di Fucecchio e sulla fossa Chiara nei comuni di Pisa e Collesalveti, sempre con il supporto scientifico dell'Università di Pisa.



ARTICOLI CORRELATI

BlogSicilia.it » PALERMO » POLITICA

Piovono 50 milioni sulla Sicilia, vola senza manette la manovrina del governo Schifani, sconfitti i profetti di sventure (politiche)



di Manlio Viola | 05/06/2025



I profeti di sventure (politiche naturalmente) sono stati smentiti. Anche senza le norme “**mancette**” la **mini finanziaria** della Regione siciliana fa capolino all’Ars e viene approvata nel giro di tre ore. Non si è trattato di una manovra vera e propria ma di più semplici variazioni di bilancio al centro delle quali c’era ‘uso di un tesoretto da circa 50 milioni di euro (quasi).



Leggi Anche:

Dalla sanità privata convenzionata alla lotta alla povertà, ecco la manovra regionale da 50 milioni



OLTRE LO STRETTO



Oroscopo venerdì 6 giugno 2025

OLTRE LO STRETTO



Decreto Sicurezza, via libera dal Senato, cosa prevede?

OLTRE LO STRETTO



Nigeria, crolla una fossa di sabbia, morti 11 bambini

Il tesoretto ed il disaccordo

Un tesoretto sull'uso del quale, però, non c'era proprio accordo all'interno della maggioranza. Neanche ufficiale disaccordo, a dire il vero, ma nelle segrete stanze sono circolate più di una proposta di impiego tutte puntualmente impallinate dagli alleati. Voci, naturalmente. Niente di ufficiali, niente di dichiarato, ma sono queste le tradizionali situazione nelle quali, in silenzio compaiono le richieste di voto segreto, i franchi tiratori e via via con tutta la tiritera.

Il governo compatto in aula e il dialogo con l'opposizione

Ma alla fine la manovra è passata liscia come l'olio anche se dietro le quinte c'è stata un'opera di importante tessitura. I numeri sono chiari: 44 voti favorevoli alla manovra, 19 astenuti, neanche un voto contrario.

Il governo ha messo in campo quattro emendamenti tutti firmati dall'esecutivo ma dentro c'erano anche le proposte dell'opposizione. Insomma la mediazione si è fatta nei corridoi, nelle stanze dei gruppi e del governo. Per qualcosa di secondario anche al bar del Parlamento. Ma alla fine il dialogo e la tele cucita poco alla volta ha funzionato perfettamente anche se il governo è sceso in aula compatto. Tutte occupate le poltrone dell'esecutivo. un segnale chiaro e preciso voluto dal Presidente Schifani.

Schifani e i segnali mandati a tutti

"L'approvazione della mini manovra finanziaria da parte dell'Assemblea regionale siciliana rappresenta un risultato importante per dare risposte tempestive a bisogni concreti, a partire dal contrasto alla povertà e al disagio sociale. Ringrazio la maggioranza per avere accolto il mio invito a non presentare emendamenti, consentendo un iter rapido e ordinato. Un ringraziamento va anche al presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno, per la puntuale e autorevole conduzione dell'Aula, e all'opposizione per la disponibilità al dialogo e per il clima di collaborazione istituzionale che ha caratterizzato i lavori" ha detto alla fine il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, presente a Sala d'Ercole, con il governo al completo, durante tutto l'esame del disegno di legge.

La democrazia del confronto

“Il confronto, anche serrato ma sempre costruttivo – aggiunge – ha permesso di migliorare il testo e di gettare le basi per il lavoro che ci attende con la prossima manovra di luglio, nella quale ci impegniamo a reperire ulteriori risorse a favore delle fasce più fragili della popolazione. Ho ascoltato molto e accolto con attenzione i contributi offerti in Aula, anche da parte dell’opposizione, che è stata costruttiva. Quella di oggi è anche una prova di compattezza del governo – conclude Schifani – dopo alcune ingiuste polemiche di chi ci ha descritti come un esecutivo lacerato. I fatti dimostrano il contrario: siamo coesi, determinati e pienamente concentrati sugli obiettivi che ci siamo dati per il bene della Sicilia”.

Soddisfatto anche il presidente dell’Ars Galvagno

“Sono molto soddisfatto per l’esito dei lavori d’Aula di oggi” ha detto anche il Presidente dell’ARS Gaetano Galvagno – per il quale “Tutti i parlamentari hanno lavorato con grande senso di responsabilità e l’approvazione di questa legge, pensata per risolvere alcune urgenze e nel solo interesse della Sicilia e dei siciliani, è un bel segnale per la nostra Regione. Desidero, in particolare, manifestare il mio personale apprezzamento per l’atteggiamento mostrato dall’opposizione durante il dibattito parlamentare, così come sono grato ai colleghi della maggioranza che, con grande maturità, hanno saputo pazientare, posticipando l’inserimento di alcuni emendamenti che saranno sicuramente trattati nella manovra di luglio. Sento il dovere, infine, di evidenziare l’operato dell’assessore Alessandro Dagnino e l’alto profilo istituzionale del governo del presidente Schifani che si è presentato al completo in un momento così delicato per la comunità siciliana”.

La vice Presidente e il parlamentare azzurro

“Questa manovra finanziaria segna la grande unità e compattezza della maggioranza che sostiene il governo, insieme alla conferma della capacità del presidente Schifani di farsi portavoce e interprete dei bisogni delle nostre comunità, con una grande attenzione e sensibilità per i più fragili.

All’interno di una legge che contiene tanti interventi per rafforzare i servizi e sostenere l’economia, spicca in modo particolare l’aumento della disponibilità di fondi per il reddito di povertà, un provvedimento fortemente voluto dal Governatore e nel quale tutti abbiamo creduto.

Con il voto di oggi sarà possibile ampliare la platea dei beneficiari, dando quindi

un sostegno diretto e concreto a tante famiglie che oggi vivono situazioni di difficoltà” hanno, infine, dichiarato insieme la vicepresidente dell’Assemblea Regionale Siciliana Luisa Lantieri e Riccardo Gennuso, del gruppo di Forza Italia.

Come sarà speso il tesoretto da 50 milioni

Alla fine nella manovra ci sono alcune scelte anche significative: ci sono i soldi per la lotta contro la povertà, contro il caro voli, per l’abolizione dell’addizionale comunale per gli aeroporti minori, per impianti per il trattamento dei rifiuti a Palermo e a Messina, a favore dell’agricoltura e della sanità privata convenzionata per fare fronte alle decurtazioni nazionali.

Gli emendamenti aggiuntivi hanno introdotto, su richiesta delle opposizioni accolta dalla maggioranza, un milione di euro aggiuntivo alla legge sulla povertà per garantire altre 500 famiglie rimaste escluse dal sussidio pur rientrando nei criteri previsti, cinque milioni ai Consorzi di bonifica di Agrigento e Ragusa, due milioni vengono recuperati dalla proposta originaria che sparisce ovvero la nascita del fondo per le imprese destinato a contrastare gli eventuali danni dovuti ai dazi annunciati dagli Usa.

Per volontà personale del Presidente della regione, inoltre, viene istituita l’annunciata borsa di studio di 10.000 euro intitolata a Sara Campanella, la ragazza di Misilmeri vittima di femminicidio perché uccisa a Messina da un collega che aveva più volte respinto.

Il taglio dell’addizionale negli aeroporti minori

Con l’approvazione della mini manovra finanziaria da parte dell’Assemblea regionale siciliana, la cancellazione della tassa addizionale comunale sul costo dei biglietti aerei per i quattro aeroporti minori siciliani è legge. Il primo effetto sarà il ritorno di Ryanair a Trapani probabilmente con una nuova base come ai tempi del boom. Airgest, società di gestione dell’aeroporto Vincenzo Florio di Trapani, saluta con favore una norma che comporterà una maggiore convenienza per le compagnie aeree e quindi un aumento dell’offerta e una riduzione dei prezzi ad aggiungere rotte in scali fino ad ora non considerati strategici, dando nuova competitività e stabilità per una crescita futura.

“Con il raggiungimento di questo traguardo, da noi auspicato da anni – commenta il presidente di Airgest, Salvatore Ombra – il governo regionale sta scrivendo una pagina importante per la mobilità nel trapanese e non solo. Siamo certi, infatti, che l’eliminazione dell’addizionale comunale per gli scali

minori di Trapani, Comiso, Pantelleria e Lampedusa, potrà generare ulteriore traffico a vantaggio di tutte le compagnie interessate. E lavoreremo per utilizzare sapientemente questo forte stimolo concesso dalla Regione Siciliana per attrarle. L'aumento dei voli comporterà, come è ovvio, un potenziamento dell'economia, del traffico turistico e di tutto ciò che ne consegue".

La Regione Siciliana, socio di maggioranza dell'aeroporto di Birgi con questo provvedimento non ha aiutato solo Trapani ma tutti gli scali minori dell'Isola per rendere sempre più forte il sistema aeroportuale civile siciliano, forte già delle performance straordinarie di Catania e Palermo. "Per questo - ha concluso il presidente Salvatore Ombra - ringraziamo il presidente Renato Schifani, per il continuo sostegno a tutto il settore sempre con lucida visione a vantaggio di tutti i siciliani, con particolare attenzione al nostro scalo e al nostro territorio".



Vivi il giornale, confrontati e comunica
con la redazione e con gli altri utenti

#governos chifani

#manovra 50 milioni

#manovra finanziaria sicilia

#variazioni bilancio



Cinisi piange Stefano Sileci, scomparso all'età di 52 anni, "ciao Ste, non è giusto quel che è successo"



Città metropolitana, convegno Asael: "Servono statuto e regolamento"



Nell'agrigentino laboratori formativi per contrastare la dispersione scolastica e i NEET



L'artista internazionale Salvo Vella sceglie Corleone per celebrare il riciclo come arte che salva il mondo



In scena "Il mago di Oz", l'imponente musical del I istituto comprensivo "De Amicis" di Floridia



Lavoratori part-time, convegno del Csa-Cisal: "Tempo pieno per 15 mila dipendenti"





Caccia Passione



Home > Notizie di caccia > Ultime

Controllo delle nutrie: in Polesine via libera al finanziamento per l'abbattimento controllato

La Regione Veneto destinerà una cifra pari a 163mila euro all'anno fino al 2027



di **Simone Ricci** — 5 Giugno 2025 in Ultime

AA 0

Tempo di lettura: 2 minuti di lettura



Condividi su Facebook

Condividi su Twitter

Invia WhatsApp



Abbattimento preciso e puntuale

In **Polesine** arrivano 163mila euro all'anno, da qui al 2027, nell'ambito del Piano regionale di controllo della nutria. A tal riguardo sono state siglate delle

PULSAR

Sensore Termico 1024x
THERMION XL 60 LRF



2800 Mt.
sNETD <20 mK
Display 2560x

StoegerAIRGUNS

BERETTAMOSSIE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

convenzioni per un abbattimento preciso e puntuale fra la Regione Veneto e i Consorzi di bonifica Adige Po, cui sono stati destinati 109mila euro all'anno, e Delta Po, 54mila euro all'anno. Secondo Cia-Agricoltori Italiani Rovigo- che da tempo segnala le criticità riconducibili a tali esemplari, devastano le arginature mettendo a rischio l'incolumità degli agricoltori, nonché creano dei problemi in termini di sicurezza idraulica – non esistono dei numeri certi; tuttavia, in provincia si stima la presenza di almeno 200mila nutrie. Per quanto riguarda i metodi di controllo, saranno utilizzate apposite gabbie e autorizzati diversi selecontrollori, previa adeguata formazione.



Programma sperimentale

“Da tempo portiamo la questione nelle sedi opportune -sottolinea il presidente di Cia Rovigo, Erri Faccini-. Grazie a questo protocollo il Polesine beneficerà di risorse finalizzate all'eradicamento delle nutrie stesse. Le quali, peraltro, sono particolarmente ghiotte delle piantine di mais, la coltivazione più importante e più estesa del nostro territorio”. Il fatto che siano stati chiamati in causa i Consorzi di bonifica, commenta il direttore di Cia Rovigo, Paolo Franceschetti, “rappresenta un valore aggiunto: hanno il polso della situazione relativamente ai canali sulle rive dei quali le nutrie sono solite praticare dei pericolosissimi fori”. Le convenzioni coi Consorzi Adige Po e Delta Po rientrano in un programma sperimentale, il primo di questo tipo a livello nazionale.

Presenze di colonie

“Insieme a quella di Verona, la provincia di Rovigo è la più colpita del Veneto -osserva il direttore-. Condividiamo ogni azione che va nella direzione dell'abbattimento controllato”. Fra le prossime iniziative, infine, verrà attivata un'applicazione che permetterà al singolo cittadino di segnalare eventuali presenze di colonie in una determinata area.

Potrebbe piacerti anche..

Veneto, consigliere Rigo (Lega): “La guerra alle nutrie non conosce soste”
 4 GIUGNO 2025

Veneto, nutrie: firmata convezione con i consorzi di bonifica
 30 MAGGIO 2025

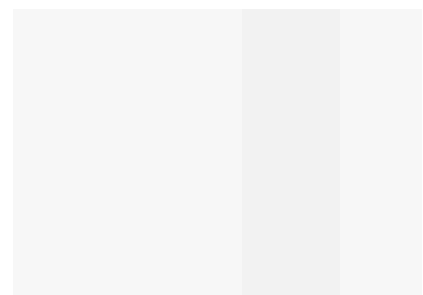
Nutrie e consorzi di bonifica in Veneto: il plauso di Confagricoltura Padova
 1 GIUGNO 2025

Emergenza nutrie a Ferrara: la dura vita dei coadiutori, minacciati e offesi dagli animalisti
 26 MAGGIO 2025



LE NOSTRE PROVE

Beretta A400L: la nuova eleganza del tiro a volo



In mezzo ai piattelli e con gli accessori ufficiali, l'A400L conferma la sua vocazione sportiva. Il sistema B-Link assicura velocità di ciclo e prestazioni costanti anche nelle sessioni più intense.

27 MAGGIO 2025 • 0



La nuova ICU CLOM Cam6: fototrappola 4G LTE per veri appassionati di caccia e natura

Questo sito utilizza i cookie per garantirti un'esperienza migliore. Proseguendo nella navigazione, chiudendo questo banner attraverso il pulsante 'Accetta Cookie', scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento si accetta l'uso dei cookie. In alternativa puoi abbandonare il sito.

PER SAPERNE DI PIÙ

ACCETTO E CHIUDI

il Giornale Nuovo.it

dal 2004 il primo quotidiano on-line di Lazio, Abruzzo e Molise
diretto da Pasquale Mazzenga

SEGUICI:



CRONACA

ARTICOLO SUCCESSIVO

ARTICOLO PRECEDENTE

CERCA

Cerca ...

Cerca

POPOLARI



CRONACA

5 GIUGNO 2025



CRONACA / IN EVIDENZA / IN VISTA

DI REDAZIONE - 5 GIUGNO 2025

Il Consorzio di Bonifica Valle del Liri di Cassino, con deliberazione commissariale n. 140 del 30 maggio 2025, ha provveduto a prorogare il termine per l'acquisizione delle domande per la richiesta di irrigazione per la stagione 2025 fino al prossimo 13 giugno 2025. La decisione – spiega la Commissaria Straordinaria dell'Ente, Sonia Ricci – è stata assunta per andare incontro alle esigenze dei Consorziati che, a causa dell'estrema variabilità delle condizioni climatiche, durante lo scorso mese di maggio, e nei primi giorni del corrente mese di giugno, non avevano potuto programmare la messa a dimora delle colture e quindi procedere alla richiesta. Gli uffici hanno provveduto a pubblicare un apposito avviso sul sito internet del Consorzio (www.consorziovalledelliri.it). La presentazione delle domande irrigue rappresentano l'unica modalità per poter avere a disposizione l'acqua necessaria per l'irrigazione. Questo adempimento ha assunto sin dalla scorsa campagna irrigua, un'importanza basilare e determinante per non incorrere nelle sanzioni previste quando si verificano consumi non autorizzati. Scaduto il termine per le richieste di irrigazione inizierà un controllo serrato anche attraverso tecnologia satellitare e utilizzo di specifici droni per contrastare il fenomeno di attingimenti non registrati e corretti. Tutto quanto ciò – ha aggiunto il direttore dell'Ente Remo Marandola – anche e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

29 MAGGIO 2025



IN EVIDENZA / IN VISTA

— "

":

29 MAGGIO 2025



CRONACA / IN EVIDENZA

— "

29 MAGGIO 2025



CRONACA

29 MAGGIO 2025

STREAMING



RadioDolcissima

PODCAST

Radio Sport Flash Raggio

Intervista

Tempo

soprattutto per tutelare i Consorziati che rispettano le regole e che, fortunatamente, costituiscono la maggior parte degli utenti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Accedi

Una casa per ricchi

Matteo Naccari

CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Migliori licei BolognaUccisa dalla malattiaTrader milionarioNas in macelleriaDivieto di balneazioneCarlino 140 anni

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

 Ricerca

5 giu 2025

Il Resto del Carlino Ferrara Cronaca Conservatorio e Bonifica, ...



Conservatorio e Bonifica, una grande armonia. L'arpa sarà protagonista a Palazzo Naselli Crispi

Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara, realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura di...



Oggi, alle 17.30, a Palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio

Nuovo appuntamento per la **rassegna di concerti** del **Conservatorio di Ferrara**, realizzata in collaborazione con il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, nella splendida cornice di **Palazzo Naselli Crispi**, sede del Consorzio.

Oggi, alle 17.30, l'**arpa** sarà la protagonista del concerto e si presenterà sia come solista che nel repertorio da camera e d'orchestra. Il **concerto per arpa in la maggiore di Karl Ditters von Dittersdorf** (1739-1799) fu

scritto dall'autore per clavicembalo e fu trascritto per arpa nel 1934 da Karl Hermann Pillney (1896-1990).

Protagonisti del concerto la studentessa di arpa **Lucrezia Caputo** che sarà accompagnata da **Angelo Leonardo Pastorini** pianoforte, **Federica Bacchi** flauto e **Achille Galassi** viola.



© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

Musica Concerti

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

"Arrivederci Ornella, con la tua grazia hai reso il mondo più bello"

Cronaca

"Lodi, vittima di una nemesi di cui è responsabile"

Cronaca

"Sconti per gli iscritti della Cgil e non per i disabili"

Cronaca

Gestione sostenibile del territorio. Accordo tra Cmv e Università

Cronaca

Memorial 'Lucky', tutti a cavallo con il dressage



QN

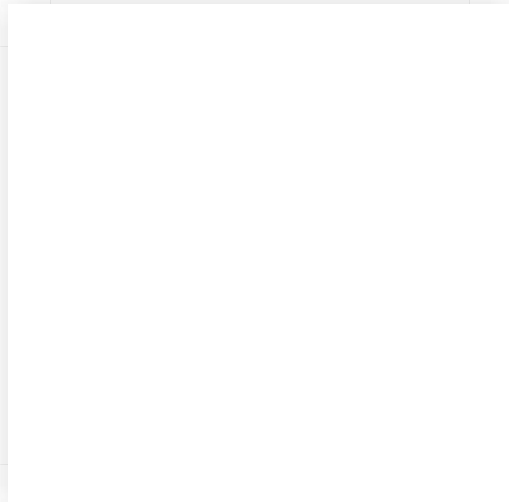
Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

[Pagelle e Classifiche](#)[Il Decoder](#)[L'attimo fuggente](#)[Compleanni](#)[Mercatini](#)[MERA VIGLIOSI BORGHI](#)

Pagelle e Classifiche

Inferno di caldo e siccità: la Sicilia verso i 40 gradi, il Sud Italia in ginocchio per la sete

5 Giugno 2025



L'Italia si prepara ad affrontare un **giugno infuocato**, con la Sicilia che si appresta a battere ogni record: Agnone Fortezza, nel Siracusano, sarà la prima località a "sfondare" la soglia dei **40 gradi**. L'allarme arriva dall'**Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche**, che dipinge un quadro di forti contrasti lungo la Penisola, tra un Sud arido e un Nord con risorse idriche ancora abbondanti.

Sud in allerta: caldo sahariano e crisi idrica

Le temperature del Mar Mediterraneo occidentale, superiori di oltre 3 gradi alla media e destinate a raggiungere i 25 gradi nel fine settimana, non bastano a mitigare le **correnti calde in risalita dal Nord Africa**. Così, in Sicilia, nel Tavoliere pugliese e nella Murgia, si attendono picchi di calore che eguaglieranno quelli del Sahara algerino e tunisino, con Catania che toccherà i **39°**, come Tozeur.

Questa prima, vera **ondata di caldo africano** colpirà duramente territori già alle prese con la scarsità d'acqua: il Foggiano, il Barese, la provincia Bat, la valle del Bradano in Basilicata e la Sicilia Orientale. La Sardegna,

invece, godrà di un clima più mite grazie ai venti freschi provenienti da Nord Ovest.

Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, lancia un monito chiaro: "Di fronte ad un quadro di cambiamento climatico, che va consolidandosi sul Paese, aumenta il rischio di eventi estremi per i nostri territori. Affermare che nulla si stia facendo è ingiusto, ma è altrettanto vero che la capacità di risposta dei soggetti decisori è insufficiente nei tempi e non è figlia di un'affermata cultura della prevenzione. La **gestione delle acque deve diventare una priorità del Paese**, prima che diventi un problema epocale."

Il divario idrico tra Nord e Sud Italia

Il report settimanale dell'Osservatorio Anbi traccia un quadro disomogeneo. Al Sud, le già esigue riserve idriche vanno **depauperandosi irrimediabilmente**. Al Centro, le alte temperature e la stabilità atmosferica stanno causando una riduzione dei livelli idrometrici dei fiumi.

Situazione ben diversa al Nord, dove la **fusione nivale** e le residue perturbazioni tardo-primaverili, anche di forte intensità, stanno mantenendo le portate fluviali e i livelli dei laghi su valori nettamente positivi. Nel 2025 i volumi d'afflusso nei grandi laghi settentrionali sono stati ben superiori alla media, con livelli di riempimento prossimi o superiori al colmo (Verbano 103,4%; Lario 87,7%; Benaco 93,6%; Sebino 99,3%).

In Valle d'Aosta, il flusso del torrente Lys e, soprattutto, la portata della **Dora Baltea** sono in forte crescita, superando del 40% il valore tipico del periodo. Il **fiume Po**, invece, ha registrato una flessione nelle scorse settimane, con portate leggermente al di sotto dei valori medi di riferimento, sebbene il deficit si riduca nel tratto finale. In Piemonte, mentre il Tanaro si è ridotto, crescono le portate di Toce, Stura di Lanzo e Stura di Demonte.

In Lombardia, le riserve idriche sono ancora leggermente più scarse della media (-4,4%), e il divario con il 2024 si amplia significativamente (-32,9%) a causa della minor neve caduta (il residuo manto nevoso è del 57% inferiore al 2024, fonte ARPA Lombardia). Il Veneto, invece, vede flussi abbondanti e in crescita in fiumi come Bacchiglione e Brenta.

Centro e Sud: la lotta contro la sete estiva

Meravigliosi borghi

Paciano

25 Ottobre 2021

Rappresenta la dolce Umbria, quella più autentica e forse più romantica Paciano, il più piccolo comune della regione, si trova in provincia di Pe [...]

La **manca** di riserve nivali lungo la **Dorsale Appenninica** è la causa principale dell'impoverimento idrico dei fiumi nell'Italia Centrale, con gli alvei emiliano-romagnoli già ridotti a rigagnoli. La riserva estiva per questi territori è garantita dagli **invasi artificiali** come quelli piacentini di Molato e Mignano, con riempimenti elevati. Anche in Liguria si registra una flessione dei livelli dei fiumi Entella, Vara, Magra e Argentina. In Toscana, solo l'Arno è in crescita, mentre Serchio e Ombrone sono in calo. Nelle Marche, le riserve idriche negli invasi sono soddisfacenti, garantendo la stagione irrigua.

Le criticità aumentano drasticamente man mano che si scende verso Sud. In Umbria, la crisi idrica del **lago Trasimeno** appare irreversibile senza interventi emergenziali, con il livello che continua ad allontanarsi dal minimo vitale. Nel Lazio, destano preoccupazione gli abbassamenti dei laghi, in particolare quelli privi di immissari naturali come i **bacini dei Castelli Romani**, dipendenti dalle scarse piogge e dalle sorgenti sotterranee impoverite dall'eccessiva antropizzazione (Nemi è 23 cm sotto il livello dello scorso anno). Fiumi come Tevere, Aniene e Velino registrano portate scarse.

La situazione più allarmante si registra in Basilicata e Puglia. Le loro campagne "ribollono" e necessitano urgentemente di maggiori apporti idrici. La **riduzione dei volumi negli invasi** è drammatica: in Basilicata, in una settimana, si è persa una quantità d'acqua pari a 3,57 milioni di metri cubi, con un deficit di quasi **46 milioni di metri cubi rispetto allo scorso anno**. Ancora più grave il deficit in Puglia, dove le dighe della Capitanata trattengono quasi **67 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto al 2024**. Le riserve del Foggiano sono al 33% dei volumi autorizzati e difficilmente potranno soddisfare il fabbisogno agricolo in quella che si preannuncia una **difficilissima estate pugliese**.

Massimo Gargano, Direttore Generale di Anbi, conclude con un appello accorato: "Di fronte all'acutizzarsi della già drammatica crisi idrica, che sta affliggendo buona parte del Sud Italia, non può che rafforzarsi il nostro appello ad avviare urgentemente un **piano organico di interventi per la mitigazione delle conseguenze della crisi climatica** ad iniziare da indispensabili infrastrutture come i bacini di raccolta delle acque piovane e le opere per il loro trasferimento sui territori. L'Italia non può abbandonare ampie porzioni di territorio alla preannunciata desertificazione".

← PRECEDENTE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Accedi

No a battaglie ideologiche

Raffaele Bonanni

CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Padre Pagano e Papa ... La confessioneMorta DenisaConcerto Vasco FirenzeStop calcio in piazzaAgroFutura

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

5 giu 2025

La Nazione Arezzo Cronaca Giornata mondiale dell'am...

REDAZIONE
AREZZO



Giornata mondiale dell'ambiente, ancora plastiche in Arno

A San Giovanni decine di sacchi pieni di spazzatura: il triste "bottino" dei volontari che hanno passato al setaccio camminando l'alveo del fiume tra i ponti Pertini e Ipazia



Pulizia dell'Arno

Arezzo, 5 giugno 2025 – Copertoni, sacchi zeppi di spazzatura gettati nell'acqua, mozziconi, tubi di ogni genere e dimensione.

Ancora una volta l'Arno restituisce il frutto dell'inciviltà di chi tratta il fiume come a una comoda discarica a cielo aperto. Si è conclusa con il solito triste quanto abbondante "bottino" Camminpulendo nel letto dell'Arno", la "caccia ai rifiuti2 organizzata dal circolo valdarnese Laudato Si', in collaborazione con il progetto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cittadini Attivi, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, il Comune di San Giovanni Valdarno e Sei Toscana.

L'evento, inserito nel calendario nazionale del Giro d'Italia Plogging 2025 - manifestazione che coniuga sport, ambiente e cittadinanza attiva - ha visto decine di volontari, armati di sacchi, guanti e pinze, perlustrare palmo a palmo il tratto che attraversa San Giovanni Valdarno, dal Ponte Ipazia al Ponte Pertini.

Lo stesso già monitorato un anno fa via acqua dai tecnici del Consorzio con il supporto dei Canottieri Comunali Firenze. Allora, i dati erano apparsi in miglioramento rispetto al passato, ma, a dodici mesi di distanza, le criticità si confermano: le documentano le decine di sacchi neri colmi di rifiuti recuperati.

"Con questa azione vogliamo invitare tutti a prendersi cura della nostra casa comune come ci ha insegnato Papa Francesco nella Laudato Si", ha dichiarato Leonardo Nale, presidente del circolo valdarnese. In cammino per la pulizia dell'Arno i Cittadini Attivi, associazione impegnata nel decoro di piazze, giardini pubblici e monumenti senza dimenticare l'importanza di mantenere in forma il fiume che attraversa la città.

"Ancora troppo spesso si abbandonano oggetti e materiali lungo i corsi d'acqua. Mostrando questi sacchi, chiediamo ai cittadini maggiore attenzione e rispetto per la natura, l'ambiente e anche per salvaguardare la bellezza del nostro territorio", ha sottolineato Serena Stoppioni presidente dell'associazione con sede a San Giovanni Valdarno. Anche il Comune ha preso parte attiva all'iniziativa, non solo con il patrocinio.

Stefano Cuccoli, consigliere comunale, è stato infatti tra i volontari più attivi nella raccolta in movimento di cartacce, bottiglie e lattine. "Vogliamo educare con l'esempio. Chi abbandona i rifiuti inquina e contribuisce ad amplificare i problemi di sicurezza idraulica", ha commentato Cuccoli. L'iniziativa, che si inserisce nel progetto "Splastichiamo i fiumi" portato avanti dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno con il sostegno dell'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, acquisisce, oggi nella giornata nazionale dell'ambiente, un significato ancora più forte.

Lo ricorda Serena Stefani, Presidente del Consorzio: "La manutenzione ordinaria contribuisce a migliorare, con la sicurezza, la fruibilità dei tratti e dunque incentiva forme di partecipazione attiva e di tutela degli habitat fluviali.

Nel tempo, con gli interventi programmati e realizzati annualmente dal nostro Ente, il fenomeno dei fiumi-pattumiera si è progressivamente ridotto, ma l'obiettivo rifiuti-zero è ancora lontano".



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Saracino, la vendita dei biglietti con il "click giostra day"

Cronaca

"Fumare? Meglio non iniziare", il Liceo Artistico a lezione dai medici del San Donato

Cronaca

Intesa Sanpaolo: progetto "world house: giovani costruttori di pace" Rondine città della pace

Cronaca

Arezzo Fiere e Congressi, bilancio più che positivo per il primo semestre

Cronaca

Dal sogno industriale alla crisi. Piazzale vuoto per venti anni

⚡ ULTIME NOTIZIE

Il Presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud in visita a Castell'Azzara per la situazione idraulica

PD Albinia: "Sindaco e Giunta a corto di idee? Ecco la nostra proposta per la ciclabile bloccata!"

All'hub Lazio Artigiana prendono il via i workshop di artigianato artistico

Consiglio Comunale a porte chiuse: Il Ministero conferma l'illegittimità

Polizze assicurative nei prestiti online: tutto ciò che dovresti sapere



AMBIENTE

Il Presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud in visita a Castell'Azzara per la situazione idraulica

5 giugno 2025



37



Redazione

Castell'Azzara: Il Presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud (CB6), **Federico Vanni**, ha fatto visita al Sindaco di Castell'Azzara, **Tullio Tenci**, per un incontro focalizzato sulla situazione idraulica del territorio comunale. All'incontro ha partecipato anche l'Assessore **Mauro Papalini**.

Durante la discussione, è emerso che Castell'Azzara non presenta particolari criticità idrauliche. Tuttavia, il Sindaco Tenci ha voluto porre l'attenzione del Presidente Vanni sui fossi che interessano l'abitato di Selvena.

Seguici





Home News Meteo ▼ Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia ▼ Astronomia ▼ Archeologia Altre Scienze ▼

ALLERTA METEO

MALTEMPO

SATELLITI METEO ITALIA

INCENDI CANADA

ERUZIONE ETNA

FRANA SVIZZERA



VIDEO SUGGERITO

Maltempo Germania: forti piogge e inondazioni nel Nord Reno-Vestfalia, danni anche in altre zone | VIDEO

Gallery

Vedi tutte >

METEOWEB » CLIMATOLOGIA

Meteo e Clima, ANBI: “la Sicilia sfonderà il

Previsioni meteo Italia

+24H		+48H		+72H	
T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX

muro dei +40°C, mentre i campi di Puglia e Basilicata già boccheggiano”

Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche offre un quadro chiaro della congiuntura idrica lungo la Penisola

di Filomena Fotia 5 Giu 2025 | 10:06



“**Agnone Fortezza**, nel Siracusano, sarà la prima località italiana a “sfondare” la soglia dei **40 gradi** in Giugno”: ad indicarlo è l'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**. “Le temperature del mar Mediterraneo occidentale (superiori di oltre 3 gradi al consueto e il cui termometro è destinato a raggiungere i 25 gradi nel fine settimana) non riescono a mitigare le correnti calde in risalita dal Nord Africa e così in Sicilia, come sul Tavoliere o nella Murgia, si raggiungeranno, nei prossimi giorni, temperature pari a quelle del Sahara algerino e tunisino (39° a Catania così come a Tozeur)”, si legge nel **report ANBI**. “Nella prima, vera ondata di caldo africano, picchi di calore tra i 37° ed i 39° andranno ad interessare proprio quei territori, che stanno facendo i conti con la scarsità d'acqua: Foggiano, Barese, la provincia BAT, la valle del Bradano in Basilicata, la Sicilia Orientale. La Sardegna, invece, avrà temperature più miti rispetto ai territori siciliani, grazie a venti freschi provenienti da Nord Ovest”.

“Di fronte ad un quadro di cambiamento climatico, che va consolidandosi sul Paese, aumenta il rischio di eventi estremi per i nostri territori – afferma

Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di

Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – *Affermare che nulla si stia facendo è ingiusto, ma è altrettanto vero che la capacità di risposta dei soggetti decisori è insufficiente nei tempi e non è figlia di un'affermata cultura della prevenzione. La gestione delle acque deve diventare una priorità del Paese, prima che diventi un problema epocale!*

Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche offre un quadro chiaro della congiuntura idrica lungo la Penisola: *“Se al Sud le già esigue riserve vanno depauperandosi irrimediabilmente ed al Centro le alte temperature, nonché la stabilità atmosferica sono causa di riduzione dei livelli idrometrici, al Nord la fusione nivale e residue perturbazioni tardo-primaverili, anche di forte intensità, stanno mantenendo le portate fluviali ed i livelli dei laghi su valori nettamente positivi. Nel 2025 i volumi d'afflusso nei grandi laghi settentrionali sono stati ben superiori alla media e vicini ai massimi; attualmente i livelli sono ancora in crescita ed i valori di riempimento sono prossimi o superiori al colmo (Verbano 103,4%; Lario 87,7%; Benaco 93,6%; Sebino 99,3%)”*.

In **Valle d'Aosta** *“cresce il flusso in alveo del torrente Lys, ma soprattutto aumenta prepotentemente la portata della Dora Baltea, ora superiore di oltre il 40% rispetto a quella tipica del periodo. I livelli del fiume Po hanno subito una flessione nelle scorse settimane ed ora le portate sono scese leggermente al di sotto dei valori medi di riferimento (nel tratto emiliano-lombardo sono tra -20% e -26%, ma a Pontelagoscuro il deficit si riduce a circa il 4%)*. In **Piemonte**, se la portata del fiume Tanaro si è ridotta, scendendo ben al di sotto della media (-47% ca.), stanno invece crescendo quelle di Toce, Stura di Lanzo e Stura di Demonte. In **Lombardia**, le riserve idriche sono ancora leggermente più scarse della media (-4,4%); nel confronto col 2024, però, il gap si amplia (-32,9%) a causa del divario tra la neve caduta nella scorsa stagione vernina e quella 2023-2024 (attualmente il residuo manto nevoso in quota è del 57% inferiore al 2024; fonte: ARPA Lombardia). In **Veneto**, abbondanti ed ancora in crescita sono i flussi in alveo di alcuni fiumi, tra cui Bacchiglione e Brenta, che in una settimana hanno registrato un incremento di portata pari rispettivamente al 115% (!!) ed al 25%”.

“La mancanza di riserve nivali lungo la Dorsale Appenninica è invece la causa dell'impoverimento idrico dei fiumi nell'Italia Centrale, a cominciare da quelli emiliano-romagnoli, i cui alvei sono già ridotti a rigagnoli con portate inferiori, nella maggior parte dei casi, a 2 metri cubi al secondo (la Secchia è sotto il minimo storico). La riserva estiva d'acqua per quei territori è però rappresentata da invasi artificiali come quelli piacentini di Molato e Mignano, che raccolgono rispettivamente 7,70 milioni di metri cubi (95,6% di riempimento) e mln. mc. 8,61 Mln (87,6%). Una flessione dei livelli idrometrici è stata registrata anche in Liguria dai fiumi Entella, Vara, Magra ed Argentina. In Toscana, solo i livelli del fiume Arno sono crescenti, mentre Serchio ed Ombrone registrano una battuta d'arresto. Costante è anche la riduzione d'acqua negli alvei dei bacini fluviali delle Marche; l'abbondante risorsa idrica stoccata negli invasi (mln. mc. 54,88) rappresenta però una garanzia per lo svolgimento dell'avviata stagione irrigua. Le criticità aumentano man mano che si scende verso Sud e sono ben rappresentate dalla

scarsità idrica nei bacini lacustri così come dall'esiguità dei volumi trattenuti dalle dighe", sottolinea il report ANBI. "In **Umbria**, senza interventi emergenziali, appare irreversibile la crisi idrica del lago Trasimeno, la cui altezza idrometrica continua ad allontanarsi da quel m.-1,20 che rappresenta il minimo vitale (ora è a m.-1,33); portate in calo per i fiumi Topino e Paglia. Nel **Lazio** continuano a destare preoccupazione gli abbassamenti dei livelli dei laghi e principalmente di quelli privi di immissari naturali come i bacini dei Castelli Romani, che per la loro sopravvivenza dipendono in parte dalle acque meteoriche, negli ultimi tempi scarse e mal distribuite, ma soprattutto dalle sorgenti sotterranee, impoverite dall'eccessiva antropizzazione (il bacino di Nemi è 23 centimetri sotto al livello dello scorso anno); portate scarse per i fiumi Tevere (mc/s 81,06 a Roma), Aniene e Velino (sotto la media del recente quinquennio). In **Abruzzo** i volumi idrici, invasati dalla diga di Penne, sono più che soddisfacenti, se confrontati con i valori registrati negli scorsi anni: mln. mc. 8,31 sono inferiori dal 2017 al solo 2022".

"In **Campania** la decrescita dei livelli fluviali è evidente soprattutto per il Garigliano, la cui altezza subisce una contrazione di ben 38 centimetri. **Basilicata** e **Puglia** "ribollono" e le loro campagne necessiterebbero di maggiori apporti idrici per sopravvivere e continuare a produrre, ma devono fare i conti con le esigue riserve disponibili e con le conseguenze delle temperature africane, che accelerano il fenomeno dell'evapotraspirazione, riducendo ulteriormente la disponibilità d'acqua: in **Basilicata**, in una settimana, si è registrata una riduzione dei volumi negli invasi pari a 3,57 milioni di metri cubi; rimangono mln.mc. 271,5 cioè quasi 46 milioni in meno dello scorso anno. Ancor più grave è il deficit, che si registra in **Puglia**, dove le dighe della Capitanata trattengono quasi 67 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto al 2024. Le riserve idriche del Foggiano sono al 33% dei volumi autorizzati e difficilmente potranno soddisfare ancora a lungo il fabbisogno agricolo in quella, che si preannuncia una difficilissima estate pugliese", evidenzia ANBI.

"Di fronte all'acutizzarsi della già drammatica crisi idrica, che sta affliggendo buona parte del Sud Italia – conclude **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI – non può che rafforzarsi il nostro appello ad avviare urgentemente un piano organico di interventi per la mitigazione delle conseguenze della crisi climatica ad iniziare da indispensabili infrastrutture come i bacini di raccolta delle acque piovane e le opere per il loro trasferimento sui territori. L'Italia non può abbandonare ampie porzioni di territorio alla preannunciata desertificazione!"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



NEWS METEO IN TEMPO REALE METEO GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA ARCHEOLOGIA

TECNOLOGIA CALENDARIO LUNARE GLOSSARIO

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Il tuo indirizzo e-mail

ISCRIVITI

☐ Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle **condizioni generali del servizio**.

Chi siamo Redazione Note legali Privacy

Cookie policy

Cambia impostazioni privacy

045680

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

NEWS LOCALI

NEWS VENETO

NEWS NAZIONALI

SPECIALI

VIDEO

RUBRICHE

ULTIMORA

5 GIUGNO 2025 | LA CONCLUSIONE DEL CONCORSO SCUOLA "SEMI'NSEGNI A CONOSCERE GLI ALBERI" DI

HOME

NEWS LOCALI

AMBIENTE E SALUTE

Nutrie, convenzione Regione – Consorzi di Bonifica per operazioni di controllo ed eradicazione

POSTED BY: REDAZIONE WEB 5 GIUGNO 2025



Nutrie, convenzione Regione – Consorzi di Bonifica per operazioni di controllo ed eradicazione

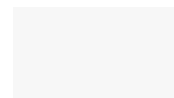
“Inauguriamo un nuovo corso nell’affrontare la proliferazione delle nutrie. I



LA CONCLUSIONE DEL CONCORSO SCUOLA “SEMI’NSEGNI A CONOSCERE GLI ALBERI” DI COLDIRETTI, STAMANE AI GIARDINI REALI DI VENEZIA



A Palazzo Santo Stefano tre giorni di studio dedicati al diritto di Famiglia a cinquant’anni dalla riforma



conferenza stampa la Provincia di Padova al fianco dell’olivicoltura locale



A palazzo Santo Stefano la mostra “C’era una VOLTA – Michelangelo allo specchio”



Solidaria Adria 2025: il Volontariato entra in classe

consorzi di bonifica si mettono a disposizione della Regione del Veneto per risolvere un problema non più rinviabile. Lo fanno in virtù della loro capillare presenza sul territorio e della cura con la quale, quotidianamente, operano nel tenere in efficienza la rete idraulica e prevenire frane e smottamenti. È un lavoro troppo spesso vanificato proprio da questa specie aliena, con danni che affliggono l'agricoltura e, in senso più ampio, la sicurezza di tutti i cittadini, visto che le sommità arginali sono spesso sormontate da infrastrutture viarie e vista l'importanza che gli argini hanno nel difendere campagne e centri abitati dagli allagamenti. – Ad affermarlo è Alex Vantini, presidente di ANBI Veneto, l'associazione che riunisce i consorzi di bonifica, in relazione alla convenzione sottoscritta tra Regione del Veneto e Consorzi di Bonifica relativa al progetto "Incentivare le operazioni di controllo della nutria". – "Ringraziamo l'assessore regionale al Territorio e alla Caccia Cristiano Corazzari che, promuovendo e sostenendo economicamente il progetto, sta dando una risposta concreta ai segnali d'allarme lanciati dai nostri uomini e dagli agricoltori impegnati, sotto la pioggia o sotto il sole scottante, nei territori solcati dai canali in gestione consortile."

Per maggiori informazioni: **Bando nutria anno 2025 Presentazione Consorzi (Coldiretti Padova)**

f SHARE

TWEET

PIN

g+ SHARE

< Previous post

Next post >



Nutrie, convenzione Regione – Consorzi di Bonifica per operazioni di controllo ed eradicazione



Contributo de minimis per la copertura degli interessi passivi dei finanziamenti bancari



Stati Uniti, Pagliara "Trump tenta forzature, ma democrazia è solida"



Stipendi NoiPa di giugno 2025: le istruzioni su bonus e arretrati



Tpl, Parisi (Anci): "Rivedere programmazione, cambiate esigenze con turismo e smart working"



NauticAttiva, al via progetto di monitoraggio di rifiuti e specie marine



Trasporti, Campagna (Asm Taormina): "A Messina e Taormina più alta percentuale di bus elettrici d'Italia"



Limiti a pretese fisco e più tempo per adesione: le novità del concordato preventivo biennale



Referendum dell'8 e 9 giugno, i social si mobilitano: 'Votare è importante'



FROSINONE · ROMA · ALATRI · ANAGNI · CASSINO · CEPRANO · FERENTINO · SORA · VALCOMINO · VEROLI · REGIONE · CRONACA · POLITICA ·

EDICOLA

Sora si prepara a “Ciociaria in Festa”: un’esplosione di arte, musica e movimento in Piazza Santa Restituta

↩ TORNA IN HOMEPAGE

ULTIME NOTIZIE

issione di ...

Ceccano – Sorpreso con circa 900 gramr



05 Giugno 12:30 2025

Stampa questo articolo

La farmacia direttamente a casa tua

Sora è pronta a celebrare il talento e la creatività con l’evento “Ciociaria in Festa. Arte, Musica, Movimento”, che animerà Piazza Santa Restituta venerdì 6 giugno 2025, a partire dalle ore 10:00. L’iniziativa, promossa dal Polo a Orientamento Artistico e Performativo (POAP) con il patrocinio del Comune di Sora, del Rotary Club, promette una giornata ricca di esibizioni e sorprese, all’insegna del motto “Crea, esprimiti, vivi: l’arte è la tua voce”.



Via Sant'Amasio, 16 Sora FR - 393.9578884



CONCESSIONARIA UFFICIALE SUZUKI



ISOLA DEL LIRI
VIA NAPOLI 232 (FR) TEL. 0776 802072

VEROLI
VIA CASTELMASSIMO SNC (FR) TEL. 0775 308309



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

La manifestazione prenderà il via alle ore 9:30 con l'apertura degli stand delle scuole aderenti, offrendo ai visitatori un'opportunità per scoprire le attività e i progetti artistici sviluppati dagli istituti del territorio.

Alle ore 10:00 avrà inizio la manifestazione vera e propria, con un susseguirsi di esibizioni che vedranno protagonisti gli studenti di diverse scuole comprensive della zona. Saranno presenti:

- * Istituto Comprensivo "Marco Tullio Cicerone" di Arpino
- * Istituto Comprensivo Isola del Liri
- * Istituto "San Bernardo" – Casamari
- * Istituto Comprensivo "Sora 2"
- * Istituto Comprensivo Monte San Giovanni Campano

Questi giovani talenti avranno l'occasione di mostrare al pubblico il frutto del loro impegno e della loro passione per le diverse discipline artistiche, dalla musica alla danza, dal teatro all'espressione corporea.

A chiudere la giornata, un atteso flash mob di chiusura della manifestazione, che coinvolgerà tutti i partecipanti in un momento corale di festa e condivisione, sottolineando l'importanza dell'arte come strumento di unione e di espressione.

L'evento "Ciociaria in Festa" si configura come un'importante vetrina per le scuole del territorio e per i giovani artisti emergenti, promuovendo la cultura e l'educazione artistica e offrendo alla comunità un'occasione per vivere una giornata all'insegna della bellezza e della creatività. La cittadinanza è invitata a partecipare numerosa per sostenere i giovani talenti e godere di uno spettacolo unico nel cuore di Sora.



0 SHARES

Oltre
...il valore dei servizi.

MUTUI
PRESTITI PERSONALI
CESSIONI DEL QUINTO
ASSICURAZIONI
NOLEGGIO AUTO

Oltre S.r.l. • Via Sant'Amasio 16/B Sora
0776 824915 • www.agenziaoltre.it

SCEGLI LA PUBBLICITA' di Tg24.info

4.000.000 di visualizzazioni al mese

Tel. 392.024.0024

Parole Chiave - Tags: ARTE, CIOCIARIA IN FESTA, SCUOLE SORA, SORA

CONFIMPRESE FROSINONE
"Scuola & Turismo"
In collaborazione con la C.C.I.A.A. di Frosinone - Latina

Oltre
il valore dei servizi

PROPOSTE IMMOBILIARI

Vis Sant'Amasio, 16 Sora FR - 393.9578884

FROSINONE SORA • CASSINO

Numero Verde 800 500 569 www.otovision.it

CONCESSIONARIA UFFICIALE SUZUKI



ISOLA DEL LIRI
VIA NAPOLI 232 (FR) TEL. 0776 802072

VEROLI
VIA CASTELMASSIMO SNC (FR) TEL. 0775 308309



ORARIO CONTINUATO

10°
2015-2025
U24



ARREDAMENTI
DONATI
DESIGN. STUDIO D'INTERNI

VIA DELLA COMUNITÀ EUROPEA, 14/16
FIGLINE VALDARNO

Giornata Mondiale dell'Ambiente: l'Arno restituisce ancora plastica e rifiuti. Decine di sacchi raccolti dai volontari a San Giovanni

Giugno 5, 2025 11:35



U24 Redazione

Attualità San Giovanni Valdarno

Copertoni, tubi di plastica, sacchi di spazzatura, mozziconi, bottiglie e lattine. Anche quest'anno l'Arno ha restituito il triste carico dell'inciviltà umana. Si è conclusa con un bilancio amaro ma significativo l'iniziativa "Camminpulendo nel letto dell'Arno", organizzata dal Circolo Laudato Si' Valdarno in collaborazione con Cittadini Attivi, Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, Comune di San Giovanni Valdarno e Sei Toscana. L'evento, inserito nel calendario nazionale del Giro d'Italia Plogging 2025 – manifestazione che unisce sport, ambiente e cittadinanza attiva – ha coinvolto decine di volontari che, armati di guanti, sacchi e pinze, hanno perlustrato l'alveo del fiume tra il Ponte Pertini e il Ponte Ipazia, raccogliendo ogni tipo di rifiuto. Una "caccia ai rifiuti" che, ancora una volta, ha messo in luce le persistenti criticità di un tratto già monitorato nel 2024 dai tecnici del Consorzio, con il supporto dei Canottieri Comunali Firenze. Nonostante i segnali di miglioramento evidenziati allora, a distanza di un anno il problema si conferma, come dimostrano le decine di sacchi neri colmi di rifiuti recuperati.

“Con questa azione vogliamo invitare tutti a prendersi cura della nostra casa comune, come ci ha insegnato Papa Francesco nella Laudato Si’”, ha affermato Leonardo Nale, presidente del circolo organizzatore. In prima linea anche l’associazione Cittadini Attivi, impegnata nella tutela del decoro urbano e nella valorizzazione degli spazi pubblici, dai parchi ai monumenti. “Ancora troppo spesso si abbandonano oggetti lungo i corsi d’acqua. Mostrando questi sacchi chiediamo ai cittadini maggiore rispetto per la natura e per la bellezza del nostro territorio”, ha dichiarato Serena Stoppioni, presidente dell’associazione sangiovese. Anche il Comune di San Giovanni Valdarno ha partecipato attivamente, non solo con il patrocinio: tra i volontari anche il consigliere comunale Stefano Cuccoli, che ha dato il suo contributo diretto alla raccolta dei rifiuti. “Vogliamo educare con l’esempio. Chi abbandona i rifiuti inquina e contribuisce ad aggravare i problemi di sicurezza idraulica”, ha commentato Cuccoli.

L’iniziativa rientra nel progetto “Splastichiamo i fiumi”, promosso dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno con il sostegno dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale, e assume un significato ancora più rilevante in occasione della Giornata Mondiale dell’Ambiente. “La manutenzione ordinaria migliora non solo la sicurezza ma anche la fruibilità dei tratti fluviali, incentivando partecipazione e tutela degli habitat”, ha sottolineato Serena Stefani, presidente del Consorzio. “Il fenomeno dei fiumi-pattumiera si è ridotto negli anni, ma l’obiettivo rifiuti-zero è ancora lontano”. Una giornata di impegno civico e ambientale che rinnova l’appello a una maggiore consapevolezza collettiva: il fiume non è una discarica, ma un bene comune da proteggere.



Post Views: 11

Articoli correlati

“Le Balze diventano un Parco Regionale Naturale”. La proposta di Legambiente che chiede la mobilitazione dei Comuni

Attualità [Castelfranco-Piandiscò](#) [Loro Ciuffenna](#) [Reggello](#) [Terranuova Bracciolini](#)

Giugno 5, 2025

Treni regionali Arezzo-Firenze dirottati sulla linea lenta: Pd all’attacco in Regione

Attualità [Edizioni Locali](#)

Giugno 5, 2025

Produzione di energia dall’Arno: “Perché San Giovanni non coglie questa occasione?” La proposta di Francesco Carbinì

Attualità [San Giovanni Valdarno](#)

Giugno 5, 2025

Treni sulla Linea Lenta, il Comitato Pendolari attacca la Regione: “Risposta debole e insoddisfacente. Sindaci tenuti all’oscuro”

Attualità [Edizioni Locali](#)

Giugno 4, 2025

Mobilità in Valdarno: a rischio il diritto a spostarsi. Il Movimento Consumatori contro lo spostamento dei regionali sulla Linea Lenta

Attualità [Copertina-esclusa](#) [Edizioni Locali](#)

Giugno 4, 2025